

I Pietro

I Pietro 1-2

Apriamo le nostre Bibbie in Prima Pietro, capitolo 1.

Dei tanti discepoli che seguivano Gesù, Lui ne ha scelti dodici per essere apostoli. Uno di questi dodici scelti per essere apostoli era Simon Pietro. Simon Pietro faceva di professione il pescatore. È stato chiamato dal Signore mentre era a pesca dei cosiddetti pesci di San Pietro, nel Mar di Galilea, per diventare un pescatore di uomini, ed era per natura una persona molto impulsiva, e secondo la tradizione, un uomo molto grosso fisicamente. È diventato uno dei leader nella chiesa. E ora scrive la sua prima epistola, e si presenta come:

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti che risiedono come stranieri,

[...]

dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia (1:1)

Durante il periodo iniziale della chiesa delle origini, c'era stata una forte persecuzione contro la chiesa di Gerusalemme. E come risultato di questa persecuzione, i cristiani erano stati dispersi in tutto il mondo. Ed è a questi cristiani, che erano stati dispersi a causa della persecuzione, di cui si parla nel libro degli Atti, che Pietro rivolge questa sua epistola; principalmente ai credenti giudei dispersi a causa della persecuzione di Gerusalemme. Ma l'epistola include anche i credenti gentili, come si nota al capitolo due, verso dieci. Li chiama:

Eletti secondo la prescienza di Dio ... (1:2)

C'è la dottrina dell'elezione: Dio che elegge quelli che saranno gli eredi della salvezza. L'elezione è basata sulla Sua preconnoscenza. Non si legge mai dell'elezione separata dalla preconnoscenza di Dio. Ora se tu credi che Dio conosce ogni cosa, non dovresti avere problemi con la dottrina dell'elezione. Se invece hai un Dio limitato che ha una conoscenza limitata, allora potresti avere qualche problema con la dottrina dell'elezione.

Paolo ci dice in Efesini 1 che noi "siamo stati scelti in Lui prima della fondazione del mondo" (Efesini 1:4). Qui l'elezione è secondo la prescienza di Dio.

Ora mettiamola così: Dio conosce ogni cosa? Noi crediamo di sì. “A Lui sono note tutte le cose” dice Giacomo “dal principio” (Atti 15:18). Se Dio conosce ogni cosa, allora Dio non può imparare nulla. È impossibile che Dio impari qualcosa, perché già lo sa. Se Dio saprà mai un certa cosa, allora già la conosce.

Vedete, il nostro problema è che noi viviamo in questo continuum temporale. Pensiamo alle cose, come dice Chuck Missler, “in modo lineare”; ma Dio è al di fuori della nostra dimensione temporale. E guardando giù da questa Sua posizione di vantaggio, Lui può vedere il principio e la fine nello stesso tempo. E quindi sa tutto fin dal principio.

Quindi se Dio saprà mai chi sarà salvato, allora l'ha sempre saputo, chi sarebbe stato salvato. Questa è la prescienza di Dio. E come risultato di questa prescienza, conoscendo già quelli che avrebbero risposto positivamente al Suo amore e alla Sua grazia per mezzo di Gesù Cristo, Lui li ha eletti per essere figli di Dio; così l'elezione secondo la prescienza.

E Pietro in diversi punti qui presenterà questa idea dell'essere chiamati ed eletti, ecc., e la prescienza di Dio che questo implica. “Eletti secondo la prescienza di Dio”...

... Padre, mediante ... (1:2)

... l'opera dello Spirito Santo nella nostra vita, la ...

... santificazione [o l'essere separati] dello Spirito, per l'ubbidienza e per essere aspersi col sangue di Gesù Cristo ... (1:2)

Quindi l'opera della Trinità nella nostra salvezza: eletti secondo la prescienza di Dio; separati per mezzo dello Spirito; e poi lavati per mezzo del sangue di Gesù Cristo.

... grazia e pace vi siano moltiplicate (1:2)

Charis, il tipico saluto greco, grazia; shalom, il tipico saluto giudaico, pace. Vi siano moltiplicate.

Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale nella sua grande misericordia ci ha rigenerati ad una viva speranza per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti (1:3)

Inizia la sua epistola con una sorta di dossologia. Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale ci ha rigenerati - ora questa idea è quella

della nuova nascita: sono stato rigenerato da Dio, sono nato di nuovo - ad una viva speranza. La speranza è davvero essenziale. È semplicemente parte del carattere dell'uomo ed è quello che ti fa andare avanti. Molte volte ci arrendiamo, molliamo, ma non è così se speriamo che le cose inizieranno a girare per il verso giusto. E così questa speranza è la cosa che ti fa andare avanti. Spero che le cose cambieranno, quindi continuo ad andare avanti.

I discepoli erano giunti a sperare in Gesù Cristo come il Messia. Quando videro i miracoli che Lui faceva, quando udirono il Suo insegnamento, si convinsero che Lui era il Messia. Quando Gesù disse ai discepoli, lì a Cesarea di Filippi: "Chi dite che lo sia?", Pietro rispose: "Tu sei il Messia. Sei il Figlio dell'Iddio vivente". Gesù disse: "Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre Mio" (Matteo 16:17). Erano giunti a credere; si erano convinti che Gesù fosse il Messia. Ma la croce cambiò tutto.

Ora all'inizio loro non capivano che il Messia doveva soffrire e morire. Loro prendevano solo quelle scritture dell'Antico Testamento che parlavano del Messia che regnava, e stavano pianificando le posizioni che avrebbero avuto nel regno quando Lui avrebbe stabilito il Suo regno e avrebbe iniziato a regnare come Re. E discutevano persino tra di loro su chi sarebbe stato il maggiore: io sarò questo, io sarò quest'altro. E naturalmente, la madre di Giacomo e Giovanni venne e disse: "Signore, ti chiedo un favore. Quando stabilirai il Tuo regno, fa' che i miei figli siedano uno alla Tua destra e l'altro alla Tua sinistra". E guardavano avanti all'immediata istituzione del regno di Dio.

E ogni volta che Gesù parlava loro della Sua imminente morte, si arrabbiavano. Quando Gesù iniziò a parlare di questo, proprio dopo che Pietro aveva detto: "Tu sei il Messia"... Lui inizia a parlare della Sua morte, e Pietro inizia a sgridarlo e a dire: "Signore, lungi da Te, questo non Ti accadrà mai!". Non capivano il posto che avrebbe avuto la croce nella redenzione, fino alla risurrezione.

Quindi durante questi tre giorni in cui Gesù era morto, anche loro erano morti. La speranza era morta. Voglio dire, erano proprio a pezzi. E quando Gesù incontra i due discepoli sulla via di Emmaus, e loro se ne andavano camminando per la via tutti sconsolati, Gesù disse loro: "Qual è il problema, amici? Sembrate così tristi! Che è successo?".

Loro dissero: "Devi essere uno straniero per non sapere le cose che sono successe in questi giorni a Gerusalemme".

E Lui: “Quali cose? Di cosa state parlando?”.

“Di come Gesù di Nazaret, un uomo di Dio, potente in parole e in opere, che andava in giro a fare del bene, a guarire i malati... noi speravamo in Lui per la salvezza d'Israele; ma L'hanno crocifisso, L'hanno ucciso. Noi speravamo che fosse il Messia, noi speravamo che fosse il Liberatore. Ma L'hanno ucciso; è tutto finito. La speranza è morta”.

E Gesù disse: “O insensati e tardi di cuore! Non avete letto le Scritture?”. E cominciando da Mosè e attraverso tutto l'Antico Testamento, iniziò a spiegare loro i versi nelle Scritture che si riferivano alle sofferenze e alla morte del Messia. E quando arrivano ad Emmaus, Gesù fa come se dovesse andare oltre e loro dicono: “No, no, no, è troppo tardi; Tu vieni con noi!”.

E così mentre spezza il pane, loro Lo riconoscono, e Lui scompare. E loro dicono: “Oh, non ardeva il nostro cuore dentro di noi, mentre Egli ci parlava per la via? Avremmo dovuto saperlo. E corrono indietro fino a Gerusalemme, qualcosa come quindici chilometri, per raccontare agli altri discepoli che Gesù è davvero risorto. Noi speravamo; ma la speranza era morta.

Ora Pietro dice: “Grazie a Dio! Benedetto sia Dio... che ci ha fatto nascere di nuovo! La speranza era morta, ma siamo nati di nuovo, ora è una speranza viva, grazie alla risurrezione di Gesù Cristo dai morti”.

Vedete, la speranza che abbiamo stasera è una speranza viva, e la base per la nostra speranza della vita eterna, la base per la nostra speranza del regno di Dio, è il fatto che Gesù è risuscitato dalla morte. Questo è il fondamento della speranza che abbiamo stasera.

Se Cristo non fosse risuscitato dalla morte non ci sarebbe una chiesa cristiana. Non ci sarebbe alcuna base per una chiesa cristiana. Ma la Sua risurrezione ha reso la speranza più che una semplice speranza: è una viva speranza quella che abbiamo stasera, come risultato della risurrezione di Gesù Cristo. Ma è ancora più di questo! È la speranza dell'eredità che ci appartiene in qualità di figli di Dio, coeredi di Gesù Cristo.

Paolo, nella sua preghiera per gli Efesini, dice: “Affinché sappiate qual è la speranza della vostra vocazione” (Efesini 1:18). Sai qual è la speranza che Dio ha per te in futuro? Sai dell'eredità che Dio ha per te? I piani che Dio ha per il tuo futuro eterno? Conosci le glorie del dimorare con Lui nel Suo regno per sempre?

Paolo prega: “Oh, affinché sappiate qual è la speranza della vostra vocazione”. È una viva speranza.

per un'eredità incorruttibile, incontaminata e che non appassisce, conservata nei cieli per voi (1:4)

Ora è molto interessante, la Bibbia bilancia sempre l'insegnamento della sovranità di Dio con quello della responsabilità dell'uomo; e la Bibbia insegna entrambe le verità. Noi non riusciamo sempre a farle conciliare nella nostra mente, quando cerchiamo sempre di seguire il ragionamento passo dopo passo e di portarlo ad una conclusione logica. Da qualche parte si infrange e lo perdiamo. Ma la Bibbia insegna entrambe: che Dio è sovrano... ma insegna anche che c'è quell'aspetto della responsabilità dell'uomo. L'uomo deve rispondere a Dio. Quindi c'è sempre questa responsabilità umana che controbilancia la sovranità di Dio.

Qui Pietro ci parla della sovranità di Dio. Siete stati eletti secondo la prescienza di Dio; separati per mezzo dello Spirito Santo; lavati dei vostri peccati per mezzo del sangue di Gesù Cristo; siete stati rigenerati grazie a Dio, ad una viva speranza, per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti; c'è un'eredità che vi aspetta, incorruttibile, incontaminata, non appassisce; è riservata, c'è il vostro nome sopra. È conservata nei cieli per voi, che siete custoditi per la potenza di Dio.

Ora in tutto questo, fino a questo punto, è quello che Dio ha fatto nella sovranità di Dio. È tutto opera di Dio. Non devi fare una sola cosa ancora. È tutto opera di Dio fino a questo punto. Così ora arriva alla tua parte. E la tua parte in tutto questo:

[voi] che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi ... (1:5)

Qual è la tua parte? Semplicemente credere! Sai, Dio ha fatto tutto il lavoro. Non ha lasciato nulla di importante, quanto alle opere, ad uno debole come te. Avresti combinato macelli. Quindi Dio ha fatto tutto il lavoro e tutto quello che ti rimane da fare è credere nell'opera di Dio.

Un giorno dicono a Gesù: “Che dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?”. E Gesù: “Questa è l'opera di Dio, che crediate in Colui che Lui ha mandato” (Giovanni 6:28-29). E quindi Dio ha fatto l'opera; tutto questo è la parte di Dio.

Poi alla fine viene alla tua parte: mediante la fede, semplicemente credere e confidare nell'opera di Dio.

A motivo di questo voi gioite ... (1:6)

Io gioisco in quest'opera di Dio per me. Io gioisco nell'eredità che ho ricevuto. Io gioisco in questa speranza della vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, questa viva speranza, perché Lui è risuscitato dai morti. E gioisco in questo. Gioisco grandemente.

... anche se al presente [dice Paolo] per un po' di tempo, se questo è necessario, dovete essere afflitti da varie prove (1:6)

Cristiani e giudei, avevano ben due imputazioni contro di loro. I giudei si erano ribellati contro l'autorità romana. Sei anni dopo che Pietro scrive questa epistola, inizierà una nuova ribellione, che porterà alla distruzione di Gerusalemme, sotto l'assedio di Tito; e poi si ribellano di nuovo e vengono quasi completamente distrutti durante il regno di Adriano: Barcoba che cerca di resistere nel piccolo villaggio di Bara, un po' come la storia di Masada; ma qui non ci sono sopravvissuti, o non c'è un Giuseppe Flavio che lo possa raccontare, quindi ne sappiamo davvero poco.

Ma i giudei stavano sperimentando, anche in quei giorni, la persecuzione, perché erano giudei. In secondo luogo, erano perseguitati perché erano cristiani. Cristiani giudei, doppio pericolo. E così erano perseguitati dovunque andavano. E Pietro parla del gioire grandemente del futuro, anche se al presente, dovete passare per delle prove abbastanza pesanti. Ma sappiate che tutto questo ha uno scopo:

affinché la prova della vostra fede, che [in realtà] è molto più preziosa dell'oro che perisce anche se viene provato col fuoco, risulti a lode, onore e gloria nella rivelazione di Gesù Cristo (1:7)

In altre parole, tutte queste esperienze che state sperimentando servono per purificare la vostra fede, e Dio spesso usa le prove nella nostra vita come strumenti di purificazione. Come il fuoco che serve per bruciare le scorie, Dio ci fa passare per le prove in modo che noi possiamo essere raffinati e purificati. La prova della vostra fede è più preziosa dell'oro che perisce. Anche se la vostra fede è provata col fuoco, lo scopo di Dio è che essa risulti a vostra lode, onore e gloria nella rivelazione (apocalupsis) di Gesù Cristo.

che, pur non avendo visto, voi amate e credendo in lui anche se ora non lo vedete, voi esultate di una gioia ineffabile e gloriosa (1:8)

Quindi noi siamo nella stessa condizione di queste persone a cui scrive Pietro. Non abbiamo visto Gesù, eppure Lo amiamo. "Pur non avendoLo visto, Lo amo". E gioisco in questa speranza, in questa eredità, in questa vita eterna, nella salvezza, di una gioia ineffabile, indescrivibile. Non posso descrivervi la gioia che è nel mio cuore. Mi mancano le parole. Non ho un vocabolario sufficiente a descrivere l'esultanza della gioia che ho in qualità di figliuolo di Dio. È una gioia indescrivibile; è semplicemente gloriosa.

ottenendo il fine della vostra fede, la salvezza delle anime (1:9)

È qui che porterà in definitiva la mia fede, alla salvezza. Così la fede viene provata... la mia vita attraversa queste dure prove, in modo che la mia fede possa apparire quando Cristo sarà rivelato, alla rivelazione di Gesù Cristo, e ricevere la salvezza delle nostre anime.

Intorno a questa salvezza ricercarono e investigarono i profeti che profetizzarono della grazia destinata a voi, cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo Spirito di Cristo che era in loro, e che attestava anticipatamente delle sofferenze che sarebbero toccate a Cristo e delle glorie che le avrebbero seguite (1:10-11)

Ora qui sta dicendo che i profeti non hanno capito veramente tutte le cose che hanno scritto. Quando Daniele è lì che cerca di comprendere alcune di queste cose di cui sta scrivendo, il Signore gli dice: "Daniele, sigillale! Non sono per questo momento, sono per il futuro. E negli ultimi giorni, la conoscenza aumenterà. Le capiranno in quel tempo. Quindi sigillale ora, non ti è dato di conoscere in questo preciso momento".

C'è un salmo, e non mi ricordo che salmo è in questo momento, ma dice... Salmo 22: "Queste cose sono scritte per una generazione che verrà". In altre parole, sto scrivendo cose di cui non so veramente, che non comprendo appieno; tutto quello che so è che sto scrivendo per una generazione che verrà. Non è qualcosa che comprendo pienamente. [...]

"Essi verranno e proclameranno la Sua giustizia a un popolo che deve ancora nascere, e che Egli stesso ha fatto". In altre parole, è qualcosa che si realizzerà in seguito.

E al verso 30: “Una posterità Lo servirà, si parlerà del Signore alla futura generazione. Essi verranno e proclameranno la Sua giustizia a un popolo che deve ancora nascere” (Salmo 22:30-31).

E così mentre scrivevano del futuro, loro erano davvero curiosi. Ora mi immagino i problemi che ha avuto Isaia quando ha scritto del Messia. Perché nel capitolo nove dice: “Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle Sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. Non ci sarà fine all'incremento del Suo impero e pace sul trono di Davide e sul Suo regno, per stabilirlo fermamente e sostenerlo mediante il giudizio e la giustizia, d'ora in avanti, per sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti” (Isaia 9:6-7). E sta scrivendo del Messia: regnerà sul trono di Davide, e tutte queste cose.

E poi in Isaia 53, parla di Lui: “Annoverato fra i trasgressori” nella Sua morte; “Trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo pace è caduto su di Lui, e per le Sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di Lui le iniquità di noi tutti. Maltrattato e umiliato... e noi non ne facemmo stima alcuna” (Isaia 53:3-7,12). E così scrive queste cose che sembrano totalmente incongruenti: essere messo a morte, eppure regnare per sempre sul trono di Davide.

Ora Isaia, essendo ispirato dallo Spirito Santo, ha dovuto scrivere quello che lo Spirito Santo gli ha detto. Immaginate Isaia che pensa: “Cosa mai sto scrivendo qui? Tutto questo non ha senso! Come può regnare per sempre sul trono di Davide e nello stesso tempo essere messo a morte?”.

E così i profeti, nello scrivere di questa grazia che sarebbe giunta a te, erano lì che investigavano nella loro mente e nel loro cuore, cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo Spirito di Cristo che era in loro, e che attestava anticipatamente delle sofferenze che sarebbero toccate a Cristo. Loro stessi non comprendevano le loro profezie riguardanti le sofferenze del Messia.

E nel Salmo 22, di cui abbiamo parlato prima: “Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? Perché sei così lontano e non vieni a liberarmi, dando ascolto alle parole del mio gemito? Io grido di giorno, ma Tu non rispondi, e anche di notte

non sto in silenzio. Eppure Tu sei il Santo, che dimori nelle lodi d'Israele" (Salmo 22:1-3).

E poi va avanti e descrive la morte per crocifissione, chiedendosi: "Ma di cosa sto scrivendo? Del Messia; eppure sto dicendo che Lui sarà trafitto, Gli saranno forate le mani e i piedi!". E così loro stessi si interrogavano; quando scrivevano delle sofferenze del Messia, non riuscivano a mettere insieme queste cose nella loro mente. "E delle glorie che le avrebbero seguite". Sarebbe stato messo a morte, avrebbe sofferto, eppure sarebbe entrato nella gloria eterna, "le glorie che le avrebbero seguite".

Quindi non hanno compreso queste cose. Hanno ricercato e investigato. Hanno cercato di comprendere ma non erano scritte per il loro tempo, ma erano scritte per il futuro, e dopo che gli eventi avrebbero avuto luogo, la gente avrebbe compreso il piano di Dio della redenzione, e avrebbe visto la necessità della morte di Gesù Cristo, in modo che noi potessimo essere riscattati, in modo che potessimo essere chiamati figli di Dio, una nazione santa, un real sacerdozio, che potessimo portare frutto per la Sua grazia per mezzo di Gesù Cristo.

A loro fu rivelato che, non per se stessi ma per noi, amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato l'evangelo, mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano guardare dentro (1:12)

Così qui c'è una cosa che Dio ha tenuto in un certo senso segreta; il Suo piano di grazia e la redenzione per mezzo di Gesù Cristo. Persino gli angeli desideravano guardare dentro queste cose, che sono state annunciate mediante lo Spirito Santo attraverso gli apostoli.

Perciò, avendo cinti i lombi della vostra mente ... (1:13)

Ora l'idea di cingere i lombi, o i fianchi, è un'espressione che ha un valore culturale. Non capita di vedere qualcosa di simile nella nostra cultura. Ma a quei tempi, gli uomini indossavano queste lunghe vesti che arrivavano fino ai piedi. Ora quando vuoi correre o quando vuoi fare qualche lavoro, è scomodo avere una veste che scende fino alle caviglie; è difficile correre così.

Così per correre, o per uscire a fare un qualche tipo di lavoro, quello che facevano era sollevare la veste e legarla intorno alla vita. In questo modo diventa una veste corta e con questa si può correre o lavorare. Quindi significa: tenetevi

impegnati, lavorate su questo; lavorate nelle vostre menti su queste cose".
Avendo cinti i lombi della vostra mente,

... siate sobri e riponete piena speranza nella grazia che vi sarà conferita nella rivelazione di Gesù Cristo (1:13)

Quindi cingete la vostra mente, siate sobri, nella speranza che vi sarà conferita quando Gesù rivelerà di nuovo Se stesso, la rivelazione, la venuta di Gesù Cristo.

Come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza (1:14)

Non vivete come facevate prima quando non conoscevate la verità di Dio. Non vivete come facevate prima di nascere di nuovo per l'opera dello Spirito Santo di Dio nella vostra vita.

Vedete, l'uomo naturale è corpo, anima e spirito. La mente è governata dal corpo e dagli appetiti del corpo. L'uomo nato di nuovo è un uomo spirituale. È nato per lo Spirito. E nascere di nuovo significa che ora vivi un'esistenza come spirito-mente-corpo. Prima di nascere di nuovo, vivevi come corpo-mente-spirito. Corpo-mente-spirito, la mente era controllata dal corpo e dagli appetiti del corpo. Ora che sei nato di nuovo vivi un'esistenza spirito-mente-corpo. Non regna più il corpo. Non sei più governato dalle concupiscenze della tua carne. Ora hai scoperto che la vita è più che semplicemente mangiare e bere.

Ma ora, essendo governati dallo Spirito, ora avete la mente dello Spirito e la vostra mente ora è nelle cose dello Spirito. Quelli che sono dello Spirito pensano alle cose dello Spirito. Quelli che sono della carne pensano alle cose della carne. Ma la mente della carne è morte, mentre la mente dello Spirito è vita e gioia e pace.

Quindi Pietro sta dicendo: "Come figli ubbidienti, non conformate la vostra vita alla vecchia vita, che vivevate secondo le concupiscenze della vostra carne, che era governata dalla vostra carne; la vostra mente e la vostra vita erano governate dai desideri carnali.

E se guardi il mondo intorno a te, oggi, il mondo senza Cristo è un mondo governato dai desideri della loro carne. È per questo che vivono le persone, per soddisfare i loro bisogni carnali. È di questo che parla sempre il mondo.

ma come colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta (1:15)

Quindi siamo stati chiamati a vivere una vita separata, una vita di santità, una vita pura, non a vivere secondo la nostra carne e secondo i desideri della nostra carne, ma a vivere secondo lo Spirito.

poiché sta scritto: "Siate santi, perché io sono santo" (1:16)

La dichiarazione di Dio quando ha dato la legge al popolo.

E se invocate come Padre colui che senza favoritismi di persona giudica secondo l'opera di ciascuno, conducetevi con timore per tutto il tempo del vostro pellegrinaggio (1:17)

Cioè, in riverenza di Dio.

sapendo che non con cose corruttibili, come argento o oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere ... (1:18)

Di nuovo, come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato quando eravate nell'ignoranza! Ora non siete più ignoranti circa le cose di Dio e delle cose dello Spirito. E così ora non viviamo più quella vita vana che era secondo la carne, ma ora viviamo una vita ricca, secondo lo Spirito. Siamo stati riscattati, siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato, siamo stati liberati dalla schiavitù della nostra carne. "Non con cose corruttibili, come argento o oro".

L'argento e l'oro hanno solo un valore temporaneo. Non hanno un valore eterno, hanno solo un valore temporaneo. Quando parliamo dell'anima dell'uomo, parliamo di qualcosa di eterno. Non puoi comprare qualcosa di eterno con cose dal valore temporaneo. Non puoi comprare la salvezza, non puoi guadagnare la salvezza. Non meriti la salvezza. È un dono di Dio ed è un'opera della grazia. È qualcosa che ricevi, un'opera che Dio ha fatto. Quindi, siamo stati riscattati, non con cose corruttibili come argento o oro, da questo vano modo di vivere in cui vivevamo.

... tramandatovi dai padri (1:18)

E naturalmente, sta scrivendo a dei giudei, e quindi sta scrivendo di tutte le tradizioni in cui i giudei, anche oggi, sono impegnati. E, voglio dire, hanno un sacco di tradizioni. Ora, anche noi ne abbiamo! Intendo dire, abbiamo ormai un sacco di cose che facciamo per tradizione, che sono profondamente radicate

nella nostra cultura, di cui faremmo meglio a liberarci. Questa tradizione del festeggiare il Natale; è solo una tradizione. Oh, che stai dicendo? Non festeggiare il Natale, come si fa? Ma vedete come in un certo senso inorridiamo all'idea di non festeggiare il Natale, perché è così profondamente parte delle nostre tradizioni!

Ma vedete, la chiesa ha solo messo un nome cristiano ad una festa pagana, in modo che i cristiani potessero unirsi a questa festa pagana e renderla qualcosa di legittimo per i cristiani! I cristiani non volevano sentirsi esclusi da questa festa pagana di Saturno, in concomitanza con il solstizio d'inverno. E quindi ci hanno messo sopra un nome cristiano. Hanno detto: "Oh, è Natale! È quando è nato Cristo, e quindi ora festeggeremo la nascita di Gesù! Anche se non è nato il 25 dicembre! Lo faremo lo stesso, festeggeremo il compleanno di Gesù!".

E così ora potete andare e fare le cose che fa il mondo. Potete comprare i vostri regali e decorare i vostri alberi, e potete unirvi al mondo nella loro Saturnale. Potete aiutare il povero vecchio solstizio, potete mettere tutte le luci intorno a casa e sugli alberi, in modo che potete aiutare il sole.

Sapete no, dopotutto dobbiamo aiutare il povero vecchio sole, sta per morire! I giorni si fanno più brevi; ogni giorno è più breve dell'altro. Il ventidue dicembre non c'è quasi più nulla, oh, il sole sta per spegnersi. Accendete le vostre candele, accendete le vostre luci! Aiutatelo! E oh, perfetto così, e il venticinque si può vedere che i giorni tornano a farsi più lunghi. Ce l'abbiamo fatta. Abbiamo aiutato il vecchio sole.

Bene così, festeggiamo! Ubriachiamoci, scambiamoci i regali, decoriamo gli alberi, e facciamo festa! Il sole ce l'ha fatta. Rendiamolo qualcosa di legittimo per i cristiani, quindi chiamiamolo Natale, stiamo festeggiando il compleanno di Gesù.

Vi prego, assicuratevi che i vostri festeggiamenti siano più cristiani che pagani! Il vano modo di vivere, le tradizioni, tramandateci dai padri; è dura da infrangere, non è vero? Ma siamo stati riscattati, non con cose corruttibili, dal vano modo di vivere tramandatoci dai padri,

ma col prezioso sangue di Cristo, come di agnello senza difetto e senza macchia
(1:19)

La redenzione. Tutto questo era intessuto nell'Antico Testamento, l'idea, il concetto della redenzione; l'idea dell'agnello del sacrificio. Tornando alla Pasqua: il primogenito che deve essere ucciso in ogni casa. Proteggete la casa. Prendete un agnello dal vostro gregge. Che l'agnello sia il sostituto del primogenito. Prendete un agnello dell'anno, senza difetti né macchie. Uccidetelo, mettete il sangue in una bacinella e con dell'issopo cospargete di sangue gli stipiti e l'architrave della porta, e quando passerò per il paese, stanotte, quando vedrò il sangue, passerò oltre quella casa; saprò che c'è stato un sacrificio, un agnello sostitutivo per il primogenito della casa. Passerò oltre quella casa.

E così quest'idea dell'agnello del sacrificio, Dio ha provveduto il Suo Agnello, Suo Figlio Gesù Cristo, che ha versato il Suo sangue per la redenzione dell'uomo. Quindi il prezzo della redenzione, il sangue di Gesù Cristo.

preconosciuto prima della fondazione del mondo ... (1:20)

Di nuovo, Dio aveva pianificato tutto prima ancora di creare il mondo! Sapeva che l'uomo sarebbe caduto. Sapeva che l'uomo avrebbe peccato, ma ha voluto mostrare all'uomo quanto lo amasse. Dio ha pianificato, prima della fondazione del mondo, di dimostrare il Suo amore mandando Suo Figlio, per portare il peccato dell'uomo, per prendere su di Sé la responsabilità della tua colpa e morire al posto tuo; quindi per provarvi che Dio ti ama. Non devi mai dubitare dell'amore di Dio. Tutto quello che devi fare è guardare la croce di Gesù Cristo, e lì Dio ha dichiarato, ha manifestato "il Suo amore verso di noi, in quanto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Romani 5:8).

E quindi è stato preconosciuto, o prestabilito, prima della fondazione del mondo; ma manifestato... sebbene fosse pianificato da Dio fin dal principio, non si è adempiuto finché Gesù non è venuto e non è andato alla croce.

... ma manifestato negli ultimi tempi per voi, che per mezzo di lui [per mezzo di Gesù Cristo] credete in Dio che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, affinché la vostra fede e speranza fossero in Dio. Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla verità mediante lo Spirito, per avere un amore fraterno senza alcuna simulazione [o non finto], amatevi intensamente gli uni gli altri di puro cuore (1:20-22)

E davvero il messaggio dell'Evangelo per quelli che l'hanno ricevuto è che dobbiamo amarci gli uni gli altri. "Vi do un nuovo comandamento: che via amiate gli uni gli altri; come lo vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo

conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri” (Giovanni 13:34-35).

E Paolo descrive il tipo di amore che dobbiamo avere gli uni per gli altri. “L’amore è paziente, è benigno; l’amore non invidia, l’amore non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le proprie cose. Ma crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L’amore non viene mai meno” (I Corinzi 13:4-8). Questo è il tipo di amore che dobbiamo avere gli uni per gli altri. “Amatevi intensamente gli uni gli altri di puro cuore”.

La più grande dimostrazione che può dare la chiesa al mondo è l’amore all’interno del corpo, l’uno per l’altro. Amarsi gli uni gli altri senza simulazione, senza finzione, cioè non con quell’amore falso che è così spesso presente nel mondo. “Oh, cara, mi piace molto il vestito che indossi stasera!”. Semplice falsità. La gente dice: “Oh, io non vado in chiesa perché ci sono tanti ipocriti in chiesa”. Allora non dovresti andare nemmeno al cinema! C’è molta più ipocrisia in quella folla di quanta ce ne sia in qualsiasi chiesa. Amore non finto. Senza simulazione. “Amatevi gli uni gli altri di puro cuore”.

essendo rigenerati ... (1:23)

Ora “benedetto sia Dio che ci ha rigenerati”...

essendo rigenerati non da seme corruttibile ... (1:23)

Ora io sono nato una prima volta da seme corruttibile. Sono il sotto-prodotto di mio padre e mia madre. Ho ricevuto ventitré cromosomi da ciascuno dei due, e sono un’interessante composto di entrambi. Ma il fatto che si tratta di seme corruttibile è abbastanza ovvio per il processo di invecchiamento che ha luogo negli anni, mentre le forze cataboliche lavorano, e io mi sto gradualmente consumando. Sono nato una prima volta da seme corruttibile. Ma poi sono nato di nuovo da seme incorruttibile: la nuova vita che ho. Passerà? No, andrà avanti per sempre. “Essendo rigenerati non da seme corruttibile”.

... ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio ... (1:23)

È la Parola di Dio seminata nel mio cuore che ha prodotto la vita spirituale. “Perché la Parola di Dio è vivente ed efficace; più affilata di qualunque spada a due tagli; penetra fino alla divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla; ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore” (Ebrei 4:12). Sono nato di nuovo per mezzo della Parola di Dio.

Gesù disse: “Un seminatore uscì a seminare la sua semente; e mentre seminava, una parte cadde lungo la strada, una parte tra le rocce, una parte tra le spine, una parte nella buona terra”. E poi dopo dice... i discepoli dicono: “Signore, spiegaci la parabola! Di cosa stavi parlando?”. E Gesù: “Il campo è il mondo e il seme è la Parola di Dio” (Luca 8:5-11). Siamo stati rigenerati da seme incorruttibile: la Parola di Dio, quel seme incorruttibile mediante il quale siamo nati ad una vita spirituale. E anche se il nostro vecchio uomo si disfa giorno dopo giorno, l'uomo nuovo si va rinnovando per mezzo dello Spirito.

Ehi, sono più forte, più in salute che mai, nella mia vita, spiritualmente. Anche se ho più acciacchi e dolori e sono più decrepito nel mio vecchio corpo di quanto sia mai stato in tutta la mia vita, fisicamente. E mentre il vecchio uomo si disfa, il nuovo uomo diventa più forte giorno dopo giorno. E uno di questi giorni questo vecchio corpo non ce la farà più a portare questo nuovo uomo. E così il mio spirito si trasferirà da questo corpo che si corrompe nel nuovo “edificio di Dio, nell'abitazione non fatta da mano d'uomo eterna nei cieli” (II Corinzi 5:1).

Questa eredità incorruttibile, incontaminata, che non appassisce, conservata nei cieli per me che sono custodito dalla potenza di Dio mediante la fede.

Poiché ogni carne è come l'erba e ogni gloria d'uomo è come il fiore dell'erba; l'erba si secca e il fiore cade, ma la parola del Signore rimane in eterno ... (1:24-25)

Così ci sono cose che passano, e cose che rimangono. Sono stato riscattato non con cose corruttibili che passeranno, argento o oro; ma con il prezioso sangue di Gesù Cristo. Sono stato rigenerato non da seme corruttibile, ma incorruttibile, la Parola di Dio, “che è vivente e rimane in eterno” (1:23).

Gesù disse: “Il cielo e la terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno” (Matteo 24:35). L'universo sta gradualmente decadendo. Il sole perde 1.200.000 tonnellate di massa al secondo. Sta gradualmente scomparendo; cioè massa che non si riforma. Un giorno il sole si spegnerà e morirà. Forse diventerà prima una supernova, ma poi brillerà e morirà. Si stima che tra quindici, venti miliardi di anni, sarà finita. Bene così, la Parola di Dio sarà ancora in giro. Io sarò ancora in giro, perché sono nato di nuovo per la Parola di Dio, in questa nuova vita incorruttibile, in questa vita eterna.

“I cieli e la terra passeranno, ma le mie parole” dice Gesù “non passeranno”. Io sono stato rigenerato per mezzo di questa Parola di Dio, di questa Parola che

rimane in eterno. La carne, ogni carne, è come l'erba; cioè, perirà. Come il fiore, si seccerà e morirà. Ma la Parola del Signore rimane in eterno.

... e questa è la parola che vi è stata annunciata (1:25)

Ehi, abbiamo ricevuto qualcosa. Ci stiamo aggrappando a qualcosa qui che è eterno, qualcosa che durerà per sempre. E sono stato rigenerato per mezzo di essa a questa vita eterna.

Capitolo 2

Deposta dunque ogni malizia ed ogni inganno, le ipocrisie, le invidie ed ogni maldicenza (2:1)

Mettete da parte queste cose! Dobbiamo amarci intensamente gli uni gli altri di puro cuore! Mettete da parte l'invidia, l'ipocrisia, le maldicenze.

come bambini appena nati, desiderate ardentemente il puro latte della parola, affinché per suo mezzo cresciate, se pure avete gustato che il Signore è buono (2:2-3)

Ci sono tante persone che desiderano il sensazionalismo. Desiderano il gelato con sopra la cioccolata calda, e potete vedere come pubblicizzano i gelati con sopra la cioccolata calda spirituali nelle riviste, ogni domenica. Vieni e vedi! Vieni e assaggia la cioccolata calda! È delizioso; e il nostro è più entusiasmante di quello di chiunque altro! Stuzzicheremo i tuoi sensi, è garantito! Ti entusiasmeremo emotivamente! Ma non si cresce con quello, questo è il problema!

Vedete, può essere buono, può essere piacevole da mangiare, ma non nutre. Non ti dà forza. Ha ben poco valore, quando viene la vera prova. Ti ritroverai debole e anemico. Ma se ti sei cibato della Parola di Dio e sai dalla Parola che Dio è buono, Dio è pieno di grazia, allora quando vengono le prove, tu sei forte per mezzo di quella Parola e quella conoscenza della bontà e della grazia di Dio. Quindi, "desiderate ardentemente il puro latte della Parola, affinché per mezzo suo cresciate"; come bambini appena nati.

E come mi piace vedere questi bambini appena nati in Cristo; queste persone che sono appena nate di nuovo per lo Spirito; come mi piace vederle mentre divorano la Parola. Mi emozionano ogni volta che passo vicino a dove teniamo le registrazioni e vedo persone portare buste di nastri dentro e fuori. Mi piace!

Delle persone sono venute da me stamattina, e mi hanno detto che sarebbero state qui stasera, e mi hanno detto: “Veniamo dal nostro ranch in Texas”. Vivono a venti chilometri da una grande metropoli di milleduecento persone. Ora in Texas, sapete no, ti puoi perdere nella campagna. E queste persone vivono là fuori in campagna, ma hanno detto: “Ci cibiamo delle tue cassette e di quelle di Chuck Missler; e dovevamo proprio venire qui e conoscerti e ringraziarti. E saremo anche alla lezione di Chuck lunedì sera, perché vogliamo ringraziare anche lui”. Mi piace!

La Parola di Dio che è sparsa. “Desiderate il puro latte della Parola, affinché per suo mezzo cresciate”. È la Parola di Dio che ti nutre, che produce una crescita spirituale. Non puoi crescere spiritualmente senza la Parola di Dio. Ora voglio sottolineare questo. Puoi sperimentare una crescita spirituale solo per mezzo della Parola. Questo è il cibo che nutre l'uomo spirituale, e senza la Parola di Dio non puoi sperimentare una vera crescita spirituale. Puoi sperimentare un eccitamento spirituale, per mezzo di esperienze varie e sensazionalismo, ma non puoi sperimentare una vera crescita. Per questa ci vuole la Parola di Dio.

Quindi, “desiderate il puro latte della Parola, affinché per suo mezzo cresciate”.

se pure avete gustato che il Signore è buono. Accostandovi a lui [al Signore], come a pietra vivente, rigettata dagli uomini ma eletta e preziosa davanti a Dio (2:3-4)

È interessante per me. Qui c'è il grosso vecchio Pietro, un uomo un po' rude, un pescatore. È duro come un pezzo di ferro. È pronto a tutto. Pronto a combattere. Volete combattere? Volete prendere Gesù? Vi faccio vedere io...”, prende una spada, inizia ad agitarla. Sapete cosa voglio dire, no? È pronto... contro di lui ci sono tutti questi soldati. Ehi, vi faccio vedere io. Un tipo tosto, grosso. E quale sembra essere la sua parola preferita? Diventa come zucchero.

Voglio dire, quando si passa alle cose dello Spirito, la sua parola preferita è “prezioso”. Ora questa non è la parola giusta per un tipo grosso, tosto: prezioso. Mi piace come il Signore addolcisce come zuccherini alcuni di questi duri. È meraviglioso per me. E così vediamo Pietro che usa continuamente questa parola, “prezioso”. Penso che sia prezioso.

Quindi, accostandovi a Gesù.

Accostandovi a lui, come a pietra vivente, rigettata dagli uomini ma eletta e preziosa davanti a Dio (2:4)

“Il prezioso sangue di Gesù Cristo”.

Ora, si riferisce a Gesù come ad una pietra. Nel libro di Deuteronomio, capitolo trentatré, il cantico di Mosè, lì si parla di Dio come di una Roccia, e gli dèi dei pagani come una roccia. “La loro roccia non è come la nostra Roccia”. E si parla di Dio come di una Roccia.

Nel libro di Daniele, nella visione, o nel sogno, di Nebucadnetsar, lui vede questa gigantesca immagine che rappresenta i regni degli uomini. Inizia dal regno babilonese e la successione di regni, quello medo-persiano, quello greco, quello romano, fino a che non arriva all'ultimo regno mondiale di dieci nazioni. Lui vede questa grande immagine, e ad un certo punto arriva una pietra, non tagliata da mano d'uomo, che colpisce questa grande immagine sui piedi, in modo da far crollare questa grande immagine, e questa pietra cresce e diventa una montagna che ricopre la terra.

Ora quando il Signore spiega il sogno a Nebucadnetsar, la pietra è la venuta di Gesù Cristo. Lui è la pietra non tagliata da mano d'uomo che porrà fine ai regni mondiali e stabilirà il regno di Dio che ricoprirà la terra e non finirà mai. Mentre Mosè conduce i figli d'Israele attraverso il deserto e loro gridano che vogliono acqua, Mosè prende il suo bastone e percuote la roccia, secondo il comando di Dio, e ne esce dell'acqua.

Ora Paolo ci dice che quella roccia che era con loro nel deserto era Cristo, quella roccia che era stata colpita, cioè, sulla croce, e per mezzo di essa l'acqua della vita scorre per l'uomo. Loro stavano morendo, stavano morendo di sete nel deserto, finché non è uscita l'acqua dalla roccia, l'acqua della vita. Così bevvero e continuarono a vivere.

Allo stesso modo, noi stavamo morendo nel deserto del peccato, stavamo quasi per morire, Gesù è stato colpito per noi, e l'acqua della vita è uscita e noi abbiamo bevuto e siamo stati salvati, e abbiamo la vita. Ecco perché la seconda volta che hanno gridato a Mosè per avere dell'acqua, e lui è andato da Dio e Dio gli ha detto: “Parla alla roccia e ne uscirà dell'acqua”; ma Mosè uscì tutto arrabbiato e disse: “Devo colpire di nuovo questa roccia per darvi dell'acqua?”; e la colpisce la seconda volta, e Dio dice: “Questo è un errore per cui dovrai pagare!”.

Vedete, la roccia, una volta colpita, non deve essere colpita mai più. Gesù non deve morire di nuovo. Non deve essere crocifisso di nuovo. Una volta colpito, tutto quello che devi fare per ricevere l'acqua della vita è parlare alla Roccia. Semplicemente invocare Gesù Cristo.

Quindi qui dice: "Accostatevi a questa pietra; questa pietra vivente che è stata rigettata dagli edificatori...", cioè, Gesù è stato rigettato dai giudei come Messia; eppure era eletto da Dio, prezioso.

anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale ... (2:5)

La chiesa, una casa spirituale. Voi siete "un sacerdozio santo". Saremo chiamati presto un real sacerdozio. Ma qui...

...un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo (2:5)

Ora cosa sono i sacrifici spirituali che offriamo? Vi ricordate, nel Salmo 51, Davide ci lascia un indizio. Dice: "Tu infatti non prendi piacere nel sacrificio". In un altro salmo dice: "Tu non prendi piacere né in sacrificio né in offerta, ma Mi hai preparato un corpo", credo che sia il Salmo 89, parlando di Gesù. Ma nel Salmo 51: "Tu infatti non prendi piacere nel sacrificio, ma i sacrifici di Dio sono lo spirito rotto; e Tu non disprezzi il cuore rotto e contrito". Quindi parla di un sacrificio spirituale, uno spirito rotto davanti al Signore.

Poi, nel libro di Ebrei, capitolo tredici: "Offriamo di continuo a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il Suo nome" (Ebrei 13:15). Quindi i sacrifici spirituali che offriamo a Dio sono le nostre lodi a Lui. Presentarsi davanti a Lui con un cuore rotto, offrire le nostre lodi a Dio.

Come sacerdote, io ho accesso, e questo era l'aspetto del sacerdozio; lui aveva accesso a Dio. E come sacerdote – ho un sacerdozio santo – come figliuolo di Dio, posso offrire sacrifici spirituali. Posso venire a Dio e adorarlo e lodarlo e offrire a Lui questi sacrifici spirituali, il frutto delle mie labbra che confessano il Suo nome. "Sacrifici graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo". Se sono offerti nel nome di Gesù, se sono offerti per mezzo di Gesù, sono graditi.

Per questo motivo è pure contenuto nella Scrittura: "Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa, e chi crede in essa non sarà affatto svergognato [o confuso]". Per voi dunque che credete essa è preziosa, ma per coloro che

disubbidiscono: “La pietra che gli edificatori hanno rigettato è divenuta la testata d’angolo [la pietra angolare] (2:6-7)

Ora questo Salmo in particolare, senza dubbio, ha impressionato molto Pietro. Perché quando Pietro viene chiamato a presentarsi davanti al consiglio, nel capitolo quattro di Atti, per rispondere del miracolo fatto al paralitico, al tempio, Pietro dice: “Se oggi siamo esaminati intorno ad un beneficio fatto ad un uomo infermo, giudicate voi. Ma noi abbiamo fatto questo nel nome di Gesù Cristo. Sia noto a tutti voi e a tutti quelli che abitano a Gerusalemme, che è nel nome di Gesù Cristo che quest’uomo compare davanti a voi completamente guarito. E Lui è la pietra” dice “che è stata da voi edificatori rigettata, ed è divenuta la testata d’angolo. E in nessun altro è la salvezza” (Atti 4:9-12).

Ora nel salmo c’è questo riferimento, questo riferimento al Messia, Salmo 118, della pietra che è stata rigettata dagli edificatori che è divenuta la testata d’angolo, o pietra angolare, questa è opera dell’Eterno. Una profezia riguardante Gesù Cristo; una profezia che dice che sarebbe stato rigettato dai capi religiosi.

Eppure, Dio ha stabilito che Lui fosse la pietra angolare, e naturalmente, Lui è la pietra angolare su cui è fondata la chiesa. Gesù disse: “Su questa roccia lo edificherò la Mia chiesa”. Quale roccia? La confessione di Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio dell’Iddio vivente”. La chiesa è stata edificata sopra questa pietra angolare: Gesù Cristo è il Messia, il Figlio dell’Iddio vivente.

Ora c’è una storia, che nella costruzione del tempio di Salomone, le pietre venivano tutte scolpite lontano e poi portate nel luogo del tempio. Venivano scolpite e intagliate in modo da andarsi ad incastrare perfettamente senza usare nessun tipo di malta. Le pietre venivano poste una sull’altra e non c’era bisogno di usare alcuna malta, per come erano state preparate in modo accurato e preciso. In modo che quando sarebbe stata portata ciascuna pietra, gli edificatori l’avrebbero collocata al suo posto nell’edificio, ma nessun suono di martello, di spatola, ecc. durante la costruzione del tempio. Veniva tutto preparato nella cava, lontano dal tempio. E la storia racconta che portano questa pietra e gli edificatori guardano il progetto e non riescono a capire dove vada messa e così alla fine la mettono da parte tra i cespugli.

E quando il tempio è terminato, ecco che manca questa pietra angolare. Così mandano a dire alla cava: “A posto, ora siamo pronti per la cerimonia; vogliamo inserire la pietra angolare e finire questo lavoro. Dov’è questa pietra angolare? E

il responsabile della cava risponde: “Ve l’ho già mandata. Risulta spuntata nel mio inventario”. E loro: “Beh, qui non c’è; noi non l’abbiamo ricevuta”. “Ma l’ho già mandata, deve essere lì”. E così qualcuno va tra i cespugli e trova questa pietra che avevano buttato via. E si accorgono: “Ehi, questa è la pietra principale di tutto l’edificio; questa che è stata rigettata”.

E così un’interessante profezia, e poi, questa esperienza. La profezia di quello che sarebbe accaduto con il tempio, si realizza con Gesù. La pietra rigettata dagli edificatori, eppure è divenuta la pietra angolare. Come dice Pietro: “In nessun altro è la salvezza, poiché non c’è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati” (Atti 4:12). Ma c’è un duplice effetto. È la testata d’angolo, ma è anche ...

pietra d’inciampo e roccia di scandalo” (2:8)

Gesù è la pietra angolare, il fondamento su cui è costruita la chiesa, ma è anche una pietra d’inciampo. I giudei ci sono inciampati sopra, per la crocifissione. Non riuscivano a concepire che il Messia potesse essere crocifisso, e così sono inciampati su questa pietra. È divenuta una pietra di scandalo per loro.

Paolo parla di Cristo crocifisso, che è follia per i giudei, o meglio, follia per i greci, ma scandalo per i giudei; ma per quelli che sono chiamati Cristo è potenza di Dio” (I Corinzi 1:18). E quindi Gesù è “una pietra d’inciampo e una roccia di scandalo”.

... Essendo disubbidienti, essi inciampano nella parola, e a questo sono stati altresì destinati (2:8)

Ora di nuovo, l’idea della pre-costituzione e dell’elezione divina: a questo sono stati destinati.

Ma voi siete una stirpe eletta (2:9)

Gesù disse: “Io vi ho scelto, e vi ho costituiti perché siate miei discepoli” (Giovanni 15:16). Voi siete...

... un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio ... (2:9)

[...] O un popolo destinato ad un possedimento. La parola in greco è “possedimento”. Voi siete un popolo che ha un possedimento. Dovete possedere il regno, siete destinati a possedere il regno di Dio.

... affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamati [fuori] dalle tenebre alla sua mirabile luce (2:9)

E così lo scopo di Dio, che tu proclami le meraviglie di Dio attraverso la tua vita, perché Dio ti ha chiamato fuori dalle tenebre. Quando Gesù chiama Paolo ad andare e predicare l'Evangelo, come racconta Paolo davanti al re Agrippa, gli dice qual è la chiamata di Dio per la sua vita, e cioè per aprire i loro occhi, e convertirli dalle tenebre alla luce e dalla potestà di Satana a Dio, affinché ricevano il perdono dei peccati e l'eredità tra i santificati, mediante la fede in Gesù. A convertirli. Voi siete stati liberati dalla potestà delle tenebre, siete stati riscattati dalla potestà delle tenebre, e portati nel Suo glorioso regno di luce.

voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia (2:10)

Un tempo, voi non eravate tra gli eletti di Dio, ora lo siete. Non avevate ricevuto misericordia, ora l'avete ricevuta.

Carissimi, io vi esorto, come stranieri e pellegrini ... (2:11)

Ora parla della vostra relazione con il mondo. La Bibbia dice: "Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui, perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non è da Dio" (I Giovanni 2:15-16), ma è parte dell'intero sistema del mondo. Voi non siete del mondo. Voi siete stranieri; voi siete pellegrini. E come stranieri e pellegrini, vi esorto ...

... ad astenervi dai desideri della carne ... (2:11)

"Tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi ecc.", astenetevi da questi desideri della carne.

... che guerreggiano contro l'anima (2:11)

Vi distruggerebbero!

Comportatevi bene fra i gentili affinché, là dove vi accusano di essere dei malfattori, a motivo delle vostre buone opere che avranno osservato in voi, possano glorificare Dio nel giorno della visitazione (2:12)

Quindi vivete una vita che sia una testimonianza davanti al mondo. Possono anche dirvi cose brutte. Possono anche farsi beffe di voi. Possono prendervi in giro. Ma fate in modo che la vostra vita sia una testimonianza, così quando il

Signore vi rapirà, loro diranno: “Oh, quello aveva ragione! Era davvero una persona per bene. Lui ha fatto la cosa giusta”. Faranno questo.

Sottomettetevi dunque per amore del Signore ad ogni autorità umana (2:13)

Ora di nuovo, come testimoni. Ci sono alcune leggi con cui è difficile vivere, ma come cristiani, sottomettetevi ad esse.

... sia al re come al sovrano, sia ai governatori, come mandati da lui per la punizione dei malfattori e per la lode di quelli che fanno il bene, perché questa è la volontà di Dio ... (2:13-15)

Che vi sottomettiate alle autorità umane. Questa è la volontà di Dio per voi.

... che, facendo il bene, turiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti (2:15)

Quindi, in realtà la posizione che assumono i Testimoni di Geova, nel non salutare la bandiera, o nell'essere obiettori di coscienza ecc., in realtà non è una posizione scritturale. Dobbiamo sottometterci alle autorità umane, ad ogni autorità, per amore del Signore, anche se magari non ci piace, per amore del Signore. È volontà di Dio che non siamo uno scandalo, che turiamo la bocca all'ignoranza degli uomini stolti.

Come uomini liberi... (2:16)

Io sono libero di farlo. Ma...

... non facendo uso della libertà come un pretesto [o un manto] per coprire la malvagità ... (2:16)

Ora, tornando al Natale, io sono libero di farlo, e sono libero di non farlo. Questa per me è la cosa gloriosa. L'albero di Natale, sono libero di averne uno, sono libero di non averne uno. Non vi fare imprigionare in una questione legale. Dio non vuole una relazione legale con te, vuole una relazione d'amore con te. E quindi sono libero, eppure state attenti a non usare la vostra libertà come un pretesto per coprire la vostra malvagità.

Dicendo: “Beh, sono libero nel nome di Gesù”. In realtà non sei libero di vivere secondo la carne o secondo i desideri della carne; sei libero di non vivere secondo i desideri della tua carne! Questa è una libertà che il mondo non ha. Loro sono legati dalla loro carne, loro sono schiavi della loro carne. Ma la libertà che abbiamo in Cristo è che non siamo più obbligati a vivere secondo la nostra carne! Grazie a Dio! Che gloriosa libertà. Quindi non usate la vostra libertà come

un manto, una copertura: “Beh, ma io sono libero in Gesù. Non sono sotto la legge, sono sotto la grazia; sono libero”. Non usate la libertà come un pretesto, un manto, per coprire la malvagità.

Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Dio, rendete onore al re (2:17)

Ora, più specificamente.

Servi, siate sottomessi con ogni timore ai vostri padroni, non solo ai buoni e miti ma anche ai perversi, perché è una grazia se qualcuno, per motivo di coscienza davanti a Dio, sopporta afflizioni soffrendo ingiustamente (2:18-19)

A motivo della mia coscienza davanti a Dio, sono stato accusato ingiustamente e soffro afflizioni essendo accusato ingiustamente. Questo è una grazia, è un motivo di lode, [...] se uno per motivo di coscienza davanti Dio, sopporta afflizioni, anche se è perseguitato ingiustamente.

Che gloria sarebbe infatti se sopportate pazientemente delle battiture, quando siete colpevoli? (2:20)

I servi spesso venivano picchiati dai loro padroni. Fai qualcosa di sbagliato e lui viene e ti prende a scapaccioni, sapete no, è un padrone particolarmente violento, ti urla contro e ti prende a scapaccioni, ogni volta che fai qualcosa di sbagliato. Sei un servo. Beh, un sacco di volta vai via pensando: “Ragazzi, se ne avessi la possibilità, lo sistemerei io”. Te ne vai borbottando col desiderio di vendetta e tutto il resto. Ma “che gloria sarebbe se sopportate pazientemente delle battiture, quando siete colpevoli?”. Diciamo che hai fatto qualcosa di stupido e vieni schiaffeggiato e le prendi; e allora? Te le sei cercate!

... Ma, se soffrite per aver agito bene e sopportate pazientemente ... (2:20)

Questo prova qualcosa.

... questa è cosa grata a Dio (2:20)

Soffrire ingiustamente. Quanto non ci piace questo, non è vero? Se siamo puniti quando in realtà siamo innocenti, ragazzi, come piangiamo! Voglio dire, a me è capitato. Mio padre aveva la miccia corta. Reagiva in modo molto veloce. Era impulsivo. Prima rispondeva e poi dopo pensava.

E mio fratello più piccolo si approfittava di questo. Ora era più piccolo di me di qualcosa come sette anni, quindi non era che un bambino. Noi lo amavamo tutti. Dico sul serio. Mio fratello Bill, gli volevo davvero tanto bene. Ma lui sapeva che

essendo il fratello più piccolo, era una sorta di Giuseppe in famiglia, venuto tardi. Mio padre diceva sempre a mia madre: “Se mi dai un maschio con i capelli rossi e le lentiggini, ti compro una Cadillac!”. Beh, lui è nato, e aveva i capelli rossi, e naturalmente, crescendo, gli sono venute le lentiggini. Ma mia madre non ha mai avuto una Cadillac. Le ha regalato del profumo. Ma quando mio fratellino iniziava a gridare, mio padre usciva fuori, si toglieva la cinta e prendeva a cingiate me e l'altro mio fratello. E dopo averci preso a cingiate, diceva: “Allora, che è successo?”.

Beh, mio fratello più piccolo, lui ci guardava e iniziava a ridere. Diceva: “Ora vi faccio finire nei guai”. Se noi facevamo qualcosa che non gli piaceva: “Va bene, ora vi sistemo io”, e iniziava a gridare. Papà usciva, ci prendeva a cingiate e poi diceva: “Allora che è successo? Che è successo?”. “Non abbiamo fatto niente!”. “E perché sta gridando?”. Poi capiva tutto e: “Oh, mi dispiace” e ragazzi, lo facevamo davvero sentire in colpa, con questo genere di cose. Ma eravamo stati puniti ingiustamente. Ragazzi, ce la prendevamo e: “Mm, ci hai picchiato ingiustamente!”. Ma in realtà, ho fatto così tante cose per cui sarei dovuto essere preso a cingiate che lui non ha mai scoperto! Ma ho sempre pensato di essere ancora in credito.

Ora Pietro sta dicendo: “Guardate, se vi meritate le botte e le prendete, e sopportate pazientemente, che fa? Ve le siete cercate! Ma se non le meritate ma lo stesso vi prendete le botte e sopportate pazientemente, ehi, allora questa è cosa gradita. Per amore di Dio avete sopportato la persecuzione o le battiture, o quello che vi hanno fatto, mentre eravate innocenti. Non ve le siete cercate. E anziché arrabbiarvi e minacciare e tutto il resto, avete sopportato pazientemente.

A questo infatti siete stati chiamati, perché Cristo ha sofferto per noi, lasciandoci un esempio ... (2:21)

Anche Lui ha sofferto, per noi. E nel Suo soffrire, ci ha lasciato un esempio.

... affinché seguiamo le sue orme. [Perché vedete] Egli non commise alcun peccato e non fu trovato alcun inganno nella sua bocca”. Oltraggiato, non rispondeva con oltraggi ... (2:21-23)

“Come una pecora muta davanti a chi la tosa, Egli non ha aperto la bocca” (Isaia 53:7).

... soffrendo, non minacciava ... (2:23)

“Faremo i conti. Aspettate che arrivi il giorno del giudizio! Siete fritti, ragazzi!”. Non fece minacce.

... ma si rimetteva nelle mani di colui che giudica giustamente (2:23)

E questa è la questione. Quando ci capitano delle cose lungo la strada, cose che non comprendiamo, rimettiamo la nostra vita a Dio. “Bene, Signore, è tutto nelle Tue mani”. E non vi fate prendere da tutto questo: minacce e “poi facciamo i conti” e questo genere di cose. Affidate tutto a Dio.

Gesù disse: “Se amate quelli che vi amano, che fa? Anche i pagani fanno lo stesso. Voi dovrete amare quelli che vi odiano. Questo prova davvero che l’amore di Dio dimora in voi. Quindi se siete perseguitati, e ve la siete cercata, che fa? Ma se non lo meritate, ma pure sopportate, imparate ad affidare la vostra vita a Dio: “Bene, è tutto nelle mani del Signore”. “O ma non è giusto!”. “Lo so che non è giusto, ma se ne occuperà Dio. Ci penserà Dio”. E se solo impariamo a rimettere le nostre vie completamente a Dio, allora ci penserà Lui.

Ora se tu parti per difenderti da solo, Dio ti lascerà fare. Ma se impari ad affidare tutto a Dio, e a dire: “Bene, se ne occuperà il Signore, non fa niente. Ci penserà Lui”, allora sarà il Signore a risolvere quella determinata cosa. Se ne occuperà Lui. Così imparate a rimettere la vostra vita a Lui. Come ci dirà Pietro nel prossimo capitolo, o in quello successivo: “Se voi soffrite secondo la volontà di Dio, raccomandate a Lui le vostre anime come al fedele Creatore” (4:19).

Gesù è il nostro esempio. Lui ha sofferto ingiustamente per mano d’uomini. Noi dovremmo seguire le Sue orme. Lui non ha tirato fuori offese o inganni dalla Sua bocca quando Gli hanno fatto queste cose. Anzi, cos’ha detto mentre lo inchiodavano al legno? Ha detto: “Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno” (Luca 23:34). Questo è il tuo esempio. “Pregate per quelli” dice Gesù “che vi maltrattano” (Matteo 5:44). E così, voi siete servi di Dio. “Lui non fece minacce, ma si rimise nelle mani di Colui che giudica giustamente”. “Padre, nelle Tue mani rimetto il Mio spirito” (Luca 23:46).

Egli stesso portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce ... (2:24)

Erano i tuoi peccati quelli di cui Gesù si era caricato lì. Stava soffrendo ingiustamente. Lui non aveva commesso peccato; era per i tuoi peccati che Lui ha sofferto. Egli portò i nostri peccati nel Suo corpo sul legno della croce ...

... affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia; per le sue lividure siete stati guariti (2:24)

Credo che sia sbagliato limitare la guarigione solo alla guarigione spirituale, come alcuni cercano di fare. Credo che sia più ampio di questo.

Eravate infatti come pecore erranti, ma ora siete tornati al pastore e custode delle vostre anime (2:25)

Così, sta citando liberamente da Isaia, capitolo 53: “Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via, e l’Eterno ha fatto ricadere su di Lui l’iniquità di noi tutti” (Isaia 53:6). “Egli stesso portò i nostri peccati nel Suo corpo sul legno della croce, affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia; per le sue lividure siete stati guariti”. “Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via, e l’Eterno ha fatto ricadere su di Lui l’iniquità di noi tutti”.

Quindi abbiamo questa gloriosa salvezza, questa speranza, questa viva speranza, di un’eredità incorruttibile, incontaminata, che non appassisce. Esultiamo di una gioia ineffabile e gloriosa, perché siamo eredi della vita eterna per mezzo di Gesù Cristo. Ed ereditaremo quel regno eterno, e vivremo e regneremo con Lui, in un mondo senza fine.

Oh, che beata speranza e che glorioso futuro aspetta ogni figliuolo di Dio, mentre aspettiamo che venga e che sia manifestato il nostro Re. Davvero una buona parola di esortazione!

I Pietro 3-5

Apriamo le nostre Bibbie in Prima Pietro capitolo 3. Pietro si rivolge alle mogli. Questa sezione è iniziata al verso 13 del capitolo 2: “Sottomettetevi dunque per amore del Signore ad ogni autorità umana: sia al re come al sovrano, sia ai governatori, come mandati da Lui per la punizione dei malfattori e per la lode di quelli che fanno il bene, perché questa è la volontà di Dio, che facendo il bene, turiate la bocca all’ignoranza degli uomini stolti”.

Così l'idea del sottomettersi gli uni gli altri nell'amore. E così ha parlato prima di tutto dei servi che si devono sottomettere ai loro padroni; Cristo ci ha lasciato un esempio. E ora, alle mogli:

Similmente voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti affinché, anche se alcuni non ubbidiscono alla verità, siano guadagnati senza parola dalla condotta delle loro mogli

O dal modo di vivere delle loro mogli. Questa particolare parola in greco è un po' difficile da tradurre. [...] Si può tradurre "comportamento", o "stile di vita" o "modo di vivere". Paolo scrive ai Corinzi: "Non occorre che qualcuno scriva delle lettere di presentazione per me perché voi siete le mie lettere viventi, conosciute e lette da tutti gli uomini.

Il nostro stile di vita testimonia di quello che crediamo. E ci sono più persone che vengono a Cristo osservando la vita cristiana che vivete, che quelle che si convertono perché qualcuno ha insegnato loro le quattro leggi spirituali.

Stavamo parlando con un missionario che si trova nelle Filippine, e che ha in sostanza un ministero rivolto ai mussulmani. E lui parlava della difficoltà di far convertire un mussulmano, perché per un mussulmano è un'offesa capitale convertirsi al Cristianesimo. Si può essere messi a morte dai membri della propria famiglia, se si abbandona l'Islam e si diventa cristiani. È un'offesa capitale far convertire un mussulmano. Ma, diceva, per far convertire un mussulmano, loro devono vedere il Cristianesimo in azione nella vostra vita. Non puoi farlo con le parole; loro devono poter veder l'Evangelo dimostrato nella tua vita. Loro stanno a guardare, loro osservano. E poi, diceva, devono vedere un miracolo e che le preghiere vengono esaudite. E queste sono le cose che convincono i musulmani della verità del Cristianesimo.

Così Paolo sta dicendo [o meglio, Pietro sta dicendo] che il nostro modo di vivere è assolutamente importante. Voi mogli che avete mariti non-credenti, è più facile che li facciate convertire con il vostro modo di vivere che mettendo dei volantini nei loro panini al burro d'arachidi. In modo che quando danno un morso al panino, prendono la Parola, se la tirano fuori di bocca e leggono: "Dio ti ama", e cose del genere. È la condotta, il modo in cui viviamo, che testimonia di quello che crediamo!

Una delle debolezze della chiesa è la mancanza di uno stile di vita positivo da parte del credente; il professare una cosa e il viverne un'altra. Cosa che,

naturalmente, chiamiamo ipocrisia, e che è stato il flagello e la maledizione della chiesa. Quindi, come viviamo è estremamente importante; tanto importante quanto quello che diciamo.

quando vedranno la vostra casta condotta accompagnata da timore [riverenza]. Il vostro ornamento [o la vostra bellezza] non sia quello esteriore: intrecciare i capelli, portare gioielli d'oro o indossare belle vesti

Mm, è facile che mi metta nei guai a questo punto. No, non per mia moglie, non sto parlando di lei. Sto parlando di una stazione televisiva qui vicino: "Il vostro ornamento non sia quello esteriore: intrecciare i capelli, portare gioielli d'oro o indossare belle vesti".

ma l'essere nascosto nel cuore con un'incorrotta purezza di uno spirito mansueto e pacifico, che è di grande valore davanti a Dio

La vera bellezza è la bellezza interiore, non la bellezza esteriore. Ora ci sono delle donne che sono delle eccezionali artiste, e riescono a dipingere una magnifica faccia. Richiede un bel po' di tempo! E sempre di più con il passare degli anni. C'è un vecchio proverbio svedese: "La bellezza non dura, la buona cucina sì". E l'idea è quella di incoraggiare i ragazzi a non cercare bei volti ma a cercare brave cuoche.

Ma la vera bellezza, la bellezza che non svanisce, la bellezza che cresce con gli anni, è la bellezza interiore. E sono le persone più belle del mondo. Quella magnifica bellezza interiore! E piace aver intorno questo tipo di persone, perché c'è una tale bellezza che esce dalle loro vite! E Pietro sta dicendo: "Dovete capire che questa è la vera bellezza! La vera bellezza non è quella esteriore, quello che ti metti addosso, ma la vera bellezza è quella interiore, che brilla".

Io non credo che l'intenzione di Pietro qui è quella di proibire alle donne di essere belle. Non credo che sia un divieto, come alcuni interpretano, di indossare gioielli d'oro o cose di questo genere. Non intende dire questo. La sua intenzione è farci capire che la vera bellezza è quella interiore. È quella che ha valore per Dio, uno spirito mansueto e pacifico, che è di grande valore davanti a Dio.

Così infatti si adornavano una volta le sante donne che speravano in Dio, stando sottomesse ai loro mariti, come Sara che ubbidiva ad Abrahamo, chiamandolo signore ...

Ora non mi aspetto che voi donne andiate così in là da chiamare i vostri mariti "signore". Ed è interessante, Sara faceva questo ma sapeva anche dire la sua. Quando si arrabbia perché Ismaele prende in giro il suo bambino, lei dice ad Abramo: "Manda via quella donna e suo figlio". E Abramo, anche se a malincuore, ha mandato via Agar e Ismaele. Quindi voi, mariti, non cercate di cogliere al volo questa scrittura per usarla come una clava per dare mazzate alle vostre mogli, per farle stare sottomesse. Il matrimonio è un dare-avere, è questione di comprendersi.

Ora naturalmente Pietro, è interessante, lui ha un bel po' da dire alle mogli. E se leggete questo in alcune versioni, credo che questi uomini erano dei maschilisti perché loro prendevano questo e lo amplificavano fino a portarlo agli estremi. Pietro ha un bel po' da dire alle mogli ma ha davvero poco da dire ai mariti. È interessante, Paolo è un po' più equo; ha un bel po' da dire alle mogli ma ha anche un bel po' da dire ai mariti, per quanto riguarda le relazioni matrimoniali e le relazioni interpersonali all'interno del matrimonio.

... di essa voi siete divenute figlie, se fate il bene e non vi lasciate prendere da alcuno spavento

Ora questa è una frase abbastanza particolare: "E non vi fate prendere da alcuno spavento", e non capisco proprio cosa voglia dire Pietro con questo. Forse qualcuno di voi ha qualche idea da suggerirmi.

Avendo dedicato sei versi alle mogli, ora ne dedica uno solo ai mariti.

Similmente voi, mariti, vivete con le vostre mogli con la comprensione dovuta alla donna, come al vaso più debole, e onoratele perché sono coeredi con voi della grazia della vita, affinché le vostre preghiere non siano impedita

Sapete, la nostra vita di preghiera può essere ostacolata dagli attriti all'interno della nostra casa. Ed è molto importante che ci sia armonia in casa. È importante che il marito riconosca la debolezza della moglie e la onori, essendo lei il vaso più debole; che vegli su di lei, che si prenda cura di lei, che la protegga.

Come ho già detto, in sostanza nel matrimonio Dio ha solo due regole: una per la moglie, una per il marito. Dando solo due regole, ha voluto tenerla più semplice possibile, in modo che è praticamente impossibile dire: "Beh, ho dimenticato la regola!". Te ne ha data solo una in modo che non te la puoi dimenticare. E nel darti la regola, Dio stava pensando all'altro.

Così quando ha detto: “Mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la chiesa” (Efesini 5:25), sapeva che il più grande bisogno di una donna è quello di sapere di essere amata in modo supremo da suo marito. E la moglie cerca sempre di essere rassicurata di questo: “Tesoro, mi ami? Tesoro, sto bene così? Ti piace questo vestito?”. E vuole sempre sentirsi dire: “Tesoro, sei bellissima. Ti amo. Sei tutto per me”. Ha bisogno di questa sicurezza e cerca queste rassicurazioni, perché ha bisogno della sicurezza di sapere di essere amata.

Ora Pietro sta dicendo: “Onorala, sapendo che è più debole! Dalle questa sicurezza! Dalle questa forza! Tu sei più forte; dalle questa forza! Fa' che senta la protezione; falla sentire sicura; col tuo grande forte braccio intorno a lei...” e lei sente quella sicurezza e ha bisogno di sentire quella sicurezza.

E poi il Signore dice alle mogli: “Sottomettetevi ai vostri mariti” (Efesini 5:22). E Dio sa che gli uomini hanno questa stupida immagine di se stessi, di macho, e devono sentire di essere forti e potenti, e di avere il controllo; che sono loro che dirigono lo spettacolo. E sfidare la loro autorità è una vera minaccia per il loro sentirsi uomini. E quindi quando si sfida la loro autorità, sentono di dover affermare il loro essere uomini. E i veri uomini non piangono, cioè, i veri uomini non sono emotivi.

E così per affermare il mio essere uomo, io divento molto forte, freddo e distaccato. “Sono io che dirigo lo spettacolo, e non ho bisogno di te e non ho bisogno di nessuno. Posso farcela da solo!”. Oh, ragazzi, questo non fa altro che alimentare l'insicurezza della moglie che a sua volta assume un atteggiamento di sfida nei tuoi confronti. E può iniziare un terribile circolo vizioso che agisce contro il matrimonio per distruggerlo. Perché più tu sei freddo e distaccato, meno lei si sente sicura. E meno si sente sicura, più sfida le tue decisioni. Più sfida le tue decisioni, più tu ti fai freddo, ecc. e così si distrugge un matrimonio.

Quindi queste sono regole importanti. Sono la base di un buon matrimonio. Perché più la moglie si sottomette al marito, più a lui viene facile dimostrarle il suo amore. Più lui le mostra il suo amore, più a lei viene facile sottomettersi a lui.

E “Sì, può anche essere sciocco, può anche perdere tutto, ma è qui e mi ama, e insieme ce la faremo”. Ma se sei freddo e distaccato... “Questo sciocco sta facendo uno stupido errore, e perderemo tutto, e poi sicuramente se ne andrà via quando perderemo tutto. E così non mi rimarrà niente, che farò?”; e si sente insicura e quindi sente di dover sfidare ogni cosa che fai, ogni cosa che dici.

Così queste sono delle semplici e basilari regole. E sempre, riguardo alla moglie, si parla di sottomissione al marito; e riguardo al marito, di onorare e di amare sua moglie. E quando questo avviene, diventa una magnifica combinazione, e la tua vita è arricchita e le tue preghiere sono efficaci. “Coeredi con voi”, noi siamo coeredi, “della grazia della vita”.

Non c'è alcun tipo di gerarchia nel regno spirituale. Gli uomini non hanno alcuna posizione di vantaggio rispetto alle donne o viceversa; per quanto riguarda l'essere in Cristo, siamo tutti uno. Quindi quelli che cercano di stabilire qual è il sesso superiore o cose del genere, non troverete niente di tutto questo nella fede cristiana. Nella fede cristiana, ogni barriera che esiste tra le persone è rimossa. E tutti veniamo alla stessa maniera allo stesso Signore per ricevere la stessa grazia. E siamo tutti uno, coeredi della grazia di Dio. Siamo tutti uguali nelle cose del Signore. “Non c'è né maschio né femmina, né schiavo né libero, ma Cristo è tutto e in tutti” (Galati 3:28; Colossesi 3:11).

Infine [rivolgendosi ora ad entrambi] siate tutti di una sola mente, compassionevoli, pieni di amor fraterno, misericordiosi ...

[...] O un'altra traduzione di questa parola in greco, può essere “sensibili”. Siate dolci, siate sensibili! Io prego sempre che il Signore mi dia un cuore sensibile, un cuore compassionevole. Se voglio essere come Gesù, devo avere questo tipo di cuore.

Quante volte leggiamo nel Vangelo: “E Gesù guardandoli ne ebbe compassione”. Lui era sensibile. Lui era dolce. Tutti potevano avvicinarsi a Lui. Era sempre toccato dai bisogni della gente. E possa Dio aiutarci ad essere misericordiosi, a non diventare insensibili o indifferenti ai bisogni della gente che ci circonda, ma che possiamo avere dei cuori teneri, misericordiosi.

... e benevoli

Una bellissima virtù cristiana: la benevolenza. Non ferisce, ma paga sempre. Quant'è importante essere benevoli.

non rendendo male per male ...

Ora questo è quello che piacerebbe fare all'uomo naturale, non è vero? “Faremo i conti!”. “Male per male”.

... od oltraggio per oltraggio ...

Una donna mi ha oltraggiato proprio questa mattina. Non è la prima volta. Ogni volta che l'accompagnano fuori, lei viene da me e inizia ad oltraggiarmi. Un paio di domeniche fa, era lì che tirava dei vasetti d'argilla nel patio, oltraggiando. Stamattina, è venuta mentre io stavo salutandole le persone alla fine del secondo servizio di culto. E stavo salutandole un paio di giovani che erano qui per la prima volta, e loro mi stavano dicendo quanto gli era piaciuta la riunione. E lei è venuta, mi ha preso, e ha iniziato a chiamarmi "sporca vipera" e cose di questo tipo. E ha continuato ad oltraggiarmi. E sarebbe stato facile rispondere agli oltraggi, ma quella povera donna è mentalmente disturbata.

Ma questi poveri ragazzi non riuscivano a capire cosa stesse succedendo. Voglio dire, avevano gli occhi sbarrati ... e questo ragazzo mi stava dicendo quanto aveva apprezzato il messaggio e come gli aveva parlato e tutto il resto, e lei viene con tutto questo, e i suoi occhi erano sbarrati. E John l'ha presa e l'ha trascinato fuori, e lei continuava ad oltraggiare, mentre John la trascinava. E questo ragazzo dice: "Non sapevo cosa stesse succedendo, ma ero pronto a fare qualcosa!". Dice: "Certo che l'hai gestita davvero bene!". Beh, il fatto è che conosco quella donna, conosco i suoi problemi. Ma è così facile rispondere agli oltraggi. C'è un proverbio interessante che dice: "La risposta dolce calma la collera" (Proverbi 15:1).

Ora ho avuto un'esperienza interessante diversi anni fa. Era durante il periodo degli hippie, quando qui intorno gli hippie andavano in giro con questi vecchi pulmini tenuti insieme con lo spago – le cose materiali non significavano nulla per loro – pulmini completamente pitturati... E io stavo scendendo a Farview e uno di questi hippie ha accelerato e mi si è messo davanti. Aveva uno di questi vecchi pulmini. E questo pulmino è morto completamente, proprio dopo che mi si era messo davanti. Era pericoloso fargli fare accelerate improvvise, voglio dire, non avrebbe dovuto scattare davanti a me! Ma quel tizio l'ha fatto e il pulmino è morto. E c'erano macchine che venivano alla mia sinistra, e quindi non potevo girargli intorno, e così mi sono attaccato al clacson. Ero davvero infuriato. E questo ragazzo hippie, sapete no, la barba e tutto il resto, esce dal pulmino, mi guarda e inizia a venire verso di me con il segno della pace.

Sapete, improvvisamente mi sono sentito in colpa per essermi attaccato al clacson e per l'atteggiamento che avevo avuto. Voglio dire, qui c'è ragazzetto, un po' fatto di LSD, che mi dice: "Pace, fratello". E io che sono un ministro dell'Evangelo che dovrebbe dire alla gente come avere pace, io sono tutto

arrabbiato per quello che ha fatto questo ragazzo. E mi ha insegnato davvero come una risposta dolce calma la collera. Io ero pronto a dirgliene quattro. Ma tutto è svanito. Certo, se fosse uscito gridando e offendendo, sono sicuro che sarei saltato fuori dalla macchina, l'avrei afferrato e gli avrei detto che sciocchezza aveva fatto e tutto il resto. Ma il suo atteggiamento è stato tale che ho fatto un sorriso e mi sono detto: "Ma sì, facciamo pace".

Quindi non rendiamo oltraggio per oltraggio. Questo crea solo... sapete, ci sono molti pazzi sulle strade al giorno d'oggi. Tu vai e dici qualcosa contro qualcuno, e questo tira fuori la pistola. Avete sentito di queste cose che succedono per strada? Voglio dire, sta diventando davvero pericoloso vivere!

... ma, al contrario, benedite

E in realtà questo è quello che ha fatto quel ragazzo: "Benedizione, pace, fratello, shalom!".

... sapendo che a questo siete stati chiamati, affinché ereditiate la benedizione

Dovremmo cercare di portare benedizione alla gente. "Benedite quelli che vi maledicono", dice Gesù, "fate del bene a quelli che vi maltrattano" (Matteo 5:44). Questo è quello che siamo stati chiamati a fare.

Infatti "chi vuole amare la vita e vedere dei buoni giorni ...

Ora qui Pietro cita dei versi dai Salmi. E di nuovo, per me è interessante perché ci mostra l'ottima conoscenza che Pietro ha delle Scritture. E nel fare la sua piccola esortazione qui, va indietro e cita dei versi del Salmo 34, tre o quattro versi del Salmo 34. "Chi vuole amare la vita e vedere dei buoni giorni"...

... trattenga la sua bocca dal male e le sue labbra dal parlare con inganno; si trattenga dal male e faccia il bene, cerchi la pace e la persegua, perché gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alla loro preghiera; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male"

Vuoi avere una buona vita? Vuoi vedere dei buoni giorni? Queste sono le regole: stai attento alla tua lingua; trattieni la tua bocca dal male e le tue labbra dal parlare con inganno. Ritraiti dal male e fai il bene. Cerca la pace, perseguila. E avrai una buona vita.

E chi vi farà del male, se voi seguite il bene? Ma, anche se doveste soffrire per la giustizia, beati voi! "Or non vi sgomentate per paura di loro e non vi turbate"

Ora sta passando ad una nuova sezione in cui parlerà della sofferenza, e soprattutto del soffrire ingiustamente, del soffrire per la giustizia. Se vi ricordate, quando Pietro è stato arrestato per aver predicato l'Evangelo, e lo hanno picchiato e gli hanno detto di non predicare più nel nome di Gesù Cristo, Pietro e i suoi amici se ne vanno rallegrandosi per essere stati reputati degni di aver sofferto quel tipo di persecuzione per Gesù.

Ora Pietro ci sta dicendo di fare la stessa identica cosa. In altre parole, Pietro non sta insegnando qualcosa che lui non ha praticato, ma lui stesso ha fatto questo. Quando ha sofferto per la giustizia, lui si è rallegrato. "Beati voi". Gesù dice: "Beati sarete voi" – la parola "beato" è "felice" – "quando vi perseguiteranno, e mentendo diranno contro di voi ogni sorta di male, per causa Mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli" (Matteo 5:11-12). È qui che hai la giusta prospettiva delle cose. Devi guardare al futuro in cielo.

Quindi.

... anche se doveste soffrire per la giustizia, beati voi! "Or non vi sgomentate per paura di loro e non vi turbate", anzi santificate il Signore Dio nei vostri cuori ...

Date un posto speciale a Dio nella vostra vita.

... e siate sempre pronti a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi con mansuetudine e timore

Quindi vivete un tipo di vita che è d'esempio, che faccia in modo che la gente vi faccia domande. "Cosa ti rende tanto diverso? Com'è che non sei arrabbiato per questo?". Siate sempre pronti a rispondere della speranza che è in voi.

avendo una buona coscienza affinché, là dove vi accusano di essere dei malfattori, vengano svergognati coloro che calunniano la vostra buona condotta in Cristo

O il vostro modo di vivere in Cristo.

È meglio, infatti, se tale è la volontà di Dio, soffrire facendo il bene piuttosto che facendo il male

Questa è sempre la cosa migliore. Se soffri per aver fatto il male, te la sei cercata. Ma se soffri per aver fatto il bene, questo è meglio.

perché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati ...

Si sta riferendo, naturalmente, alla croce. Gesù è andato sulla croce ed è morto lì per i tuoi peccati.

... il giusto [è morto] per gli ingiusti ...

“Colui che non ha conosciuto peccato, Dio Lo ha fatto essere peccato per noi” (II Corinzi 5:21). Il giusto per gli ingiusti.

... per condurci a Dio ...

Lo scopo della croce è togliere i nostri peccati che ci avevano separato da Dio. L'effetto del peccato è sempre quello di separare da Dio. Vedete, Dio ti ha creato in principio per avere comunione. Voleva che tu fossi uno con Lui. Ma un Dio santo, puro, giusto, non può prendere parte al peccato; non è compatibile con la natura di Dio. Così l'uomo è caduto nel peccato, e come risultato, ha perduto la comunione con Dio. L'uomo peccatore si è opposto allo scopo di Dio.

Così perché l'uomo potesse avere di nuovo comunione con Dio, perché questo scopo fosse ristabilito, Gesù ha sofferto una volta per i peccati, il giusto per gli ingiusti, in modo da poterti condurre a Dio; in modo da poterti lavare e purificare dai tuoi peccati; in modo che tu potessi vedere realizzati i propositi di Dio nella tua vita, avendo comunione con Dio.

... Fu messo a morte quanto alla carne, ma vivificato quanto allo Spirito, nel quale egli andò anche a predicare agli spiriti che erano in carcere, che un tempo furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate attraverso l'acqua

Gesù ha predicato alle anime che erano in carcere. Ora nella profezia riguardante il Messia, in Isaia 61, è detto: “Lo Spirito del Signore è su di Me, perché l'Eterno Mi ha unto per recare buone notizie agli umili; Mi ha inviato a fasciare quelli che hanno il cuore rotto, a proclamare la libertà a quelli in cattività, l'apertura del carcere ai prigionieri” (Isaia 61:1).

Di cosa sta parlando? Il carcere era la morte; da questa erano tenuti prigionieri gli uomini. Erano in cattività. Gesù è venuto per aprire il carcere ai prigionieri, o per aprire l'Ades, alle persone che erano tenute prigioniere lì, che erano morte prima che Gesù morisse per i nostri peccati. Così quando è morto, Lui è disceso nell'Ades. E ha predicato a quelle anime che lì erano in carcere. E quando è asceso dall'Ades, Lui ha portato con Sé quelli che erano stati prigionieri.

In Efesini capitolo quattro, Paolo ci dice che “Colui che è asceso è lo stesso che prima era disceso nelle parti più basse della terra. E quando è salito, Egli ha condotto i prigionieri fuori della loro cattività” (Efesini 4:8-9).

Nel Vangelo di Luca, al capitolo sedici, Gesù descrive com'era l'inferno prima della Sua morte: c'erano due compartimenti, e non c'era possibilità di passare dall'uno all'altro. Uno era un luogo di tormento, l'altro era un luogo di consolazione. Quelli che morivano in fede andavano nel luogo di consolazione ed erano consolati da Abramo. Loro sono quelli a cui ha predicato Gesù quando è disceso all'inferno. Ma Dio non ha lasciato l'anima Sua nell'Ades e non ha permesso che il Suo Santo vedesse la corruzione, ma questo Gesù, Dio L'ha risuscitato dai morti (Atti 2:27,32).

E il Vangelo di Matteo, capitolo ventisette, ci dice che i sepolcri di molti dei santi furono aperti ed essi furono visti camminare nelle strade di Gerusalemme, dopo la Sua risurrezione. Lui ha portato via i prigionieri dalla cattività. Quindi, l'apertura del carcere.

la quale è figura ...

Cioè, [l'arca, nella quale] le otto persone sono state salvate attraverso l'acqua. La quale è figura...

... del battesimo...

Quindi sono state salvate attraverso l'acqua, o dall'arca nell'acqua. E Pietro dice che il battesimo salva anche noi. Ma per evitare fraintesi, sottolinea: “Non il rito fisico del battesimo”.

... il battesimo (non la rimozione di sporcizia della carne, ma la richiesta di una buona coscienza presso Dio), che ora salva anche noi mediante la risurrezione di Gesù Cristo

Quindi il vero battesimo riguarda il mio cuore.

Ora io credo che tutti quelli che credono in Gesù Cristo debbano essere battezzati in acqua. Io credo assolutamente nel battesimo in acqua e credo personalmente nel battesimo in acqua per immersione. Ma credo che il battesimo in acqua per immersione è solo un simbolo dell'opera dello Spirito che ha avuto luogo nel mio cuore. Il vecchio uomo che è morto e ora viene sepolto nell'acqua, e la mia nuova vita, la vita dello Spirito per mezzo di Gesù Cristo. Il battesimo è un meraviglioso simbolo di tutto questo. Mentre vado giù nell'acqua,

è come se venissi sepolto: la vecchia vita viene sepolta. E mentre torno su dall'acqua, è la nuova vita nello Spirito, in Cristo. Ed è un meraviglioso simbolo.

Ma se non è successo nel mio cuore, non può realizzarsi nel rito. Il rito in se stesso non può salvarmi. Ora puoi essere battezzato per aspersione [alcune chiese evangeliche lo fanno], o per immersione, e non essere ugualmente salvato. Sapete no, possono tenerti sott'acqua finché non affoghi, ma questo ugualmente non ti salva. Il rito del battesimo non salva. Esso simboleggia quello che ha già avuto luogo nel mio cuore. Se non ha avuto luogo nel mio cuore, allora il battesimo non significa niente. Anzi, è peggio, perché è come se ti condannasse.

Così come la comunione condanna la persona che non crede. Il prendere parte al pane e al calice, se tu non credi in Gesù Cristo, in realtà stai prendendo parte alla tua condanna. Stai testimoniando contro te stesso. Perché "chi mangia e beve indegnamente, mangia e beve un giudizio contro se stesso, non discernendo il corpo del Signore" (I Corinzi 11:29).

Quindi, è lo stesso se fai il rito o il rituale del battesimo in acqua e questo non ha avuto luogo nel tuo cuore. È solo una testimonianza contro te stesso. Non ti salva. Quindi io non credo a quella che è chiamata "rigenerazione battesimale". Non credo che se una persona non è battezzata, non è salvata. Non posso credere questo. Si è salvati se si crede in Gesù Cristo. Ora dato che credo a Gesù Cristo, voglio ubbidirGli e quindi mi faccio battezzare, come segno di quello che è già accaduto nel mio cuore. Ma se succede che per qualche motivo, o a causa di qualche circostanza, non riesco ad essere battezzato, sono sempre salvato. Sono convinto di questo. "Non è la rimozione della sporcizia della carne", ma è quell'opera dello Spirito nel mio cuore: "La richiesta di una buona coscienza presso Dio; che ora salva anche noi mediante la risurrezione di Gesù Cristo".

il quale è andato in cielo ed è alla destra di Dio, dove gli sono sottoposti angeli, potestà e potenze

Gesù, prima di ascendere in cielo, ha detto ai discepoli: "Ogni potestà [o potenza] mi è stata data in cielo e sulla terra" (Matteo 28:18). Avete mai pensato a quanta potenza deve essere? Guardate l'universo. Pensate alla potenza che l'ha portato all'esistenza. "Ogni potestà", dice, "Mi è stata data in cielo e sulla

terra". E così è asceso in cielo alla destra di Dio, e angeli, potestà, potenze, i vari ranghi di angeli, Gli sono tutti sottoposti.

Capitolo 4

Poiché dunque Cristo ha sofferto per noi ...

Cioè, è andato alla croce.

... nella carne, armatevi anche voi del medesimo pensiero, perché chi ha sofferto nella carne ...

O è giunto alla croce, per quanto riguarda la carne.

... ha smesso di peccare

Ora questo è lo stesso ragionamento che fa Paolo in Romani capitolo sei. Col battesimo, dichiaro che il mio vecchio uomo che è stato crocifisso con Cristo, è morto, è stato sepolto nell'acqua del battesimo; e quando sono venuto fuori, quello rappresenta la risurrezione, la nuova vita nello Spirito. E quelli che stanno veramente vivendo la vita nello Spirito hanno abbandonato il peccato. Paolo dice: "Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso?" (Romani 6:2). Giovanni ci dice nella sua epistola, ci arriveremo tra un paio di settimane, che "chi è nato da Dio non commette peccato [o non persiste nel peccato]" (I Giovanni 3:9), perché ora il seme di Dio dimora in noi. Siamo nati di nuovo per lo Spirito di Dio e non possiamo vivere nel peccato.

Ora se stai vivendo nel peccato, è meglio che stai attento. La Bibbia dice: "Chi pensa di stare in piedi guardi di non cadere" (I Corinzi 10:12). "C'è una via che all'uomo sembra dritta, ma alla fine conduce alla morte" (Proverbi 14:12). Chi è nato da Dio non persiste nel peccato. Ora abbiamo una nuova natura, non più una natura peccaminosa, non possiamo vivere come nel passato, nella vecchia natura, perché quella vecchia natura è morta. E chi è venuto alla croce ha sofferto nella carne, e cioè, è stato crocifisso con Gesù. "Io sono stato crocifisso con Cristo" (Galati 2:20). La vecchia vita di peccato è quindi morta. La carne ha smesso di peccare.

per vivere il tempo che resta nella carne non più nelle passioni degli uomini, ma secondo la volontà di Dio. Basta per noi infatti il tempo della vita trascorso a compiere la volontà dei gentili, quando camminavamo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle ubriachezze, nelle gozzoviglie, nelle baldorie e nelle abominevoli

idolatrie. Per questo trovano strano che voi non corriate con loro agli stessi eccessi di dissolutezza e parlano male di voi

Così vivevamo una vita senza freni, la vita della carne: una vita di dissolutezze, passioni, ubriachezze, gozzoviglie, nelle baldorie e nelle abominevoli idolatrie. Un descrizione molto appropriata del mondo che ci circonda. E quelli del mondo pensano che è strano che noi non facciamo più queste cose. “E quindi ora che fate per divertirvi?” Vi hanno mai fatto questa domanda? “Che fate per divertirvi? Non vi fate bombardare la testa e non fate i matti, allora che fate per divertirvi?”. E dicono: “Ah, ora lui è tutto preso dalla sua religione, non si diverte più”. Parlano male di voi. Ma loro dovranno rendere conto di se stessi davanti a Dio. Ogni uomo deve comparire davanti a Dio, rendere conto a Dio.

Dovranno rendere conto della loro vita a Colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti. È qualcosa di impressionante rendersi conto che un giorno ogni uomo comparirà davanti a Dio per essere giudicato. E quelli che hanno vissuto una vita licenziosa e dissoluta, un giorno dovranno rispondere a Dio di questa vita totalmente sprecata. Cosa ne hai fatto della tua vita? E hanno preso questo dono prezioso di Dio, il dono della vita, e l’hanno sprecato; l’hanno sprecato abbandonandosi a se stessi, alle loro proprie passioni, ai loro propri desideri.

Per questo infatti è stato predicato l’evangelo anche ai morti [o anche a quelli che sono già morti], affinché fossero giudicati nella carne secondo gli uomini, ma vivessero nello spirito secondo Dio. Or la fine di tutte le cose è vicina; siate dunque sobri e vigilanti per dedicarvi alle preghiere

La chiesa ha sempre vissuto nella consapevolezza che siamo negli ultimi tempi. E in un certo senso, questo è vero sempre. Ogni generazione è negli ultimi giorni. Io sto vivendo nei miei ultimi giorni; dovrò andare. Se il Signore non viene per prendere la Sua chiesa, saranno gli ultimi giorni per me, uno di questi giorni. Chi lo sa? Tra venti, trenta, o cinque anni? Gli ultimi giorni.

Sapete, i nostri giorni sono limitati. Quando ero giovane sembrava che la vita fosse per sempre. Ma ora inizi a contare i tuoi giorni perché vuoi usare il tempo che ti rimane nel modo più produttivo possibile per il regno di Dio. Quindi questo è quello che sta dicendo Pietro, in sostanza. Ora si sta facendo vecchio e sta iniziando ad avere una visione più matura. “La fine di tutte le cose è vicina” - ed è stato proprio così per Pietro, perché non molto tempo dopo questo, è stato fatto

decapitare da Nerone - "Siate dunque sobri e vigilanti per dedicarvi alle preghiere".

avendo prima di tutto un intenso amore gli uni per gli altri ...

Nel corpo di Cristo ci dovrebbe essere un intenso amore.

... perché "l'amore coprirà una moltitudine di peccati"

Quant'è vero questo! Quante cose potremmo semplicemente non notare se solo ci amassimo intensamente! Quante cose non vediamo perché amiamo; e quante cose riusciamo a vedere quando odiamo. Ce ne stiamo lì a guardare come aquile. E alla minima cosa, siamo subito pronti a saltare addosso alla gente. Ma amatevi intensamente nel corpo di Cristo.

Siate ospitali gli uni verso gli altri senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta al servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio

Ora Dio ha dato a ciascuno di noi dei doni, ed è molto interessante, c'è il dono dell'ospitalità. E ci sono delle persone che hanno questo dono dell'ospitalità e sono dei meravigliosi ospiti. Sono pronti ad accogliere chiunque, hanno questo dono dell'ospitalità. Altri non hanno il dono dell'ospitalità ed è una fatica ogni volta che devono ospitare qualcuno: diventano tesi, diventano agitati. E se avete mai visto persone che hanno il dono dell'ospitalità, ehi, non si preoccupano se il cibo va bene o no, nulla li preoccupa. Sanno di non dover essere perfetti, e quindi, sono sereni e mettono il cibo a tavola e: "Ognuno prenda quello che vuole!", e tu ti senti a tuo agio. Ma quelli che non hanno il dono, tu vai da loro e ti senti teso. Stai attento a mangiare nel modo giusto e a non rovesciarti niente sulla camicia, e prendi solo una piccola porzione di antipasti, e ti senti sempre sotto pressione.

Ma ciascuno di noi ha doni diversi. Usa i tuoi doni per il bene di tutto il corpo, in modo che il corpo tragga beneficio dai doni che Dio ti ha dato; come buon amministratore di quello che Dio ti ha affidato. Dio ha dato a ciascuno di noi, ha affidato a ciascuno di noi dei doni, delle capacità, dei talenti. Ora io voglio essere un buon amministratore di quello che Dio mi ha dato. Voglio usarlo, voglio usarlo bene. Mi è stato affidato e io ne sono responsabile.

Se uno parla, lo faccia come se annunciasse gli oracoli di Dio ...

O come portavoce di Dio.

... se uno fa un servizio, lo faccia nella forza che gli è fornita da Dio ...

Questo è molto importante. Non puoi essere più di quello che Dio ti ha fatto essere. Quindi fallo con la capacità e la forza che Dio ti dà e poi non te ne preoccupare. Devi imparare a fare del tuo meglio e poi lasciare il resto al Signore. Ora questo è difficile per chi è un po' perfezionista. Loro fanno del loro meglio e poi si preoccupano del resto: "Perché non ho detto questo? Perché non ho fatto quest'altro? Oh, avrò fatto la cosa giusta?". E sono sempre preoccupati per quello che hanno fatto. Ehi, hai fatto del tuo meglio? "Beh, sì...". Allora lascia stare. Dio non richiede più del tuo meglio. Quindi, "qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate tutto alla gloria di Dio" (I Corinzi 10:31). "Se uno parla, lo faccia come se fosse portavoce di Dio; se uno fa un servizio, lo faccia nella forza che gli è fornita da Dio".

... affinché in ogni cosa sia glorificato Dio ...

Vedete, non è per dare gloria a te. Quando serviamo, serviamo per dare gloria a Dio...

... per mezzo di Gesù Cristo, a cui appartiene la gloria e il dominio per i secoli dei secoli. Amen. Carissimi, non lasciatevi disorientare per la prova di fuoco che è in atto in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano

"Ragazzi, l'altro giorno mi è successa la cosa più strana del mondo! Sono passato per una delle prove peggiori". Ehi, no, no, no; non è strano il fatto che la tua fede venga provata!

Ma, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella manifestazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare

Gesù tornerà per essere rivelato nella Sua gloria davanti al mondo, e quelli che Gli appartengono, Lui li porterà con Sé alla Sua venuta. Sarà una grande gioia, un'esultanza, in quel giorno, quando verremo con Gesù per stabilire il regno di Dio sulla terra. E quindi rallegriamoci del fatto che possiamo soffrire con Lui, perché con Lui anche regneremo.

Se siete vituperati per il nome di Cristo, beati voi, poiché lo Spirito di gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi; da parte loro egli è bestemmiato, ma da parte vostra egli è glorificato. Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore, o perché si impiccia negli affare degli altri

In altre parole, ci sono cose per cui sei benedetto se soffri per esse, e ci sono cose per cui non sei benedetto se soffri per esse. Se sei un ladro e ti beccano, ti mettono in prigione, non c'è una grande gloria in questo.

ma, se uno soffre come cristiano ...

Gesù disse: "Perseguitati a causa Mia e dell'Evangelo".

... non si vergogni, anzi glorifichi Dio a questo riguardo

Naturalmente, a quei tempi molti di loro venivano messi in prigione per il fatto che erano cristiani. Ora se vieni messo in prigione perché sei un assassino, nessuna gloria in questo; ma se vieni messo in prigione perché sei un cristiano, allora sì, rallegriati; questo è grandioso, questo è buono. Ora se ti arrestassero perché sei un cristiano, riuscirebbero a trovare abbastanza prove per condannarti? Questo è qualcosa su cui riflettere.

Poiché è giunto il tempo che il giudizio cominci dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all'evangelo di Dio?

Voglio dire, se Dio giudicherà il credente, che ne sarà allora di quelli che nemmeno credono!

E "se il giusto è appena salvato, dove comparirà l'empio e il peccatore?". Perciò anche quelli che soffrono secondo la volontà di Dio, raccomandino a lui le proprie anime, come al fedele Creatore, facendo il bene

Ora, questa sofferenza, naturalmente... in questo contesto è il soffrire persecuzioni perché sei un figliuolo di Dio. E se soffri persecuzioni perché sei un figliuolo di Dio, allora affida la tua vita a Dio, raccomanda la tua anima a Dio. Lui è il fedele Creatore. E tu devi semplicemente imparare ad affidare la tua vita a Lui.

Capitolo 5

Esorto gli anziani [i sorveglianti] che sono fra voi, io che sono anziano [o sorvegliante] con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sono anche partecipe della gloria che dev'essere rivelata

Pietro era testimone della morte di Gesù Cristo. "Io sono un testimone" dice. Ed era anche partecipe della gloria. Sul monte della trasfigurazione, lui ha visto Gesù trasfigurato, e Mosè ed Elia che parlavano con Lui delle cose del regno. E

Pietro è rimasto così impressionato da questa esperienza... disse: "Oh Signore, facciamo tre tende, rimaniamo qui! Non scendiamo da questo posto; qui è magnifico! Rimaniamo nel regno! Non voglio tornare in quel vecchio mondo! Rimaniamo a vivere qui nel regno, nella gloria". "Sono stato partecipe della gloria che sarà rivelata". Il Signore è come se l'avesse portato con una macchina del tempo nel futuro: la gloria del regno. E lui è stato partecipe per un po' di questo. La sua esortazione:

pascete [o cibate] il gregge di Dio che è fra voi ...

Quando Gesù incontra Pietro, nel capitolo ventuno di Giovanni ... dopo la risurrezione Lui aveva detto ai discepoli che li avrebbe incontrati in Galilea. E loro vanno in Galilea e Gesù ancora non si vede. E Pietro dice: "Io vado a pescare". E gli altri: "Veniamo anche noi". E così vanno e pescano per tutta la notte, ma non prendono nulla. E la mattina, Gesù è sulla riva, li chiama e dice: "Avete preso nulla?". "Macché!". "Perché non gettate le reti dall'altro lato?". E così gettano le reti dall'altro lato e subito le reti si riempiono di grossi pesci, così pesanti che non riescono a tirarli sulla barca. Ora quando Giovanni vede che non riescono a tirare su le reti per il gran numero di pesci, dice a Pietro: "È il Signore!".

Così Pietro si stringe la veste da pescatore perché era nudo, si tuffa e nuota fino a riva. Gli altri discepoli salgono su una piccola barca a remi e remano fino a riva trascinandolo dietro a loro. E quando arrivano a riva, scoprono che Gesù ha già acceso il fuoco, c'è già la brace, e ci sono già dei pesci sopra. E Lui dice: "Venite a mangiare!". E poi dice a Pietro: "Pietro, mi ami tu più di questi?". Ora quest'ultima parola, "questi", è un problema. Gesù stava parlando dei pesci? O stava parlando dei discepoli?

Vedete, l'ultima volta che avevano parlato, prima della Sua morte, Lui aveva detto ai discepoli: "Tutti voi sarete scandalizzati di Me, stanotte". E Pietro aveva detto: "Signore, anche se tutti gli altri si scandalizzassero di Te, io non mi scandalizzerò!". Quindi in sostanza Pietro stava dicendo: "Signore, io Ti amo più di tutti loro! Anche se tutti gli altri si scandalizzassero di Te, io non mi scandalizzerò!". E si era vantato. E Gesù: "Pietro, prima che il gallo canti tu mi rinnegherai tre volte". "No di certo! Anche se mi uccidessero, non Ti rinnegherei mai". E quindi stava dicendo in un certo senso: "Io Ti amo più di tutti gli altri".

E quindi è possibile che Gesù si stesse riferendo ai discepoli: “Mi ami tu più di loro, Pietro?”. O è possibile che stesse parlando di quei pesci, perché questi rappresentavano la vecchia vita, la vita da cui sei stato chiamato fuori. E prendere 153 grossi pesci con una sola gettata è forse l’apice del successo nel tuo vecchio campo. “Pietro, mi ami tu più dell’apice del successo nel tuo proprio campo?”. Entrambe sono domande molto profonde. E Pietro dice: “Signore, Tu lo sai che Ti voglio molto bene!”. E Gesù allora: “Pasci le mie pecore”. Tre volte gli fa questa domanda, e può essere perché Pietro l’ha rinnegato tre volte, e quindi gli sta dando per tre volte l’opportunità di dire: “Sì, Signore, Ti amo”. Ma ogni volta Gesù risponde: “Pasci le mie pecore”.

Gesù aveva detto a Pietro una volta: “Pietro, Satana ha chiesto di vagliarti come si vaglia in grano, ma lo ho pregato per te, e quando ti sarai convertito, fortifica i tuoi fratelli. “Pasci [nutri] le mie pecore”. Questa era la chiamata che Dio aveva rivolto a Pietro. E questa è la chiamata che ora Pietro passa agli anziani. E credo che questa sia una delle più importanti esortazioni per tutti i ministri: cibare il gregge di Dio che è fra voi.

Credo che questa sia la chiamata che Dio rivolge continuamente a ogni ministro: cibare il gregge di Dio. E credo che uno dei più grandi drammi nella chiesa oggi, è che ci sono pochi pastori che cibano veramente il gregge di Dio; ... con la Parola di Dio che nutre le anime loro a vita eterna. E oggi il gregge di Dio si nutre di ogni genere di intrugli. Si può andare in chiesa e prendersi una buona dose di psicologia, e filosofia, ma essere cibati della Parola di Dio è qualcosa di raro. “Cibate il gregge di Dio che è fra voi”.

... sorvegliandolo non per forza ...

Cioè, non perché siete costretti.

... ma volentieri, non per avidità di disonesto guadagno ma di buona volontà

Li sta avvertendo circa il rischio di professionalismo nel ministero; li sta avvertendo circa il rischio di mettere enfasi sui soldi; li sta avvertendo circa il rischio di prostituire i doni di Dio per il tuo arricchimento personale. “Non per avidità di disonesto guadagno, ma di buona volontà”.

e non come esercitando dominio su coloro che vi sono affidati ...

L’idea base della dottrina dello Sheperding, o del “pastore padrone”, dominatore. Li avverte del rischio di tutto questo.

... ma essendo i modelli del gregge

Questa è la stessa esortazione che fa Paolo a Timoteo, non è vero? “Sii un esempio ai credenti” (I Timoteo 4:12). E il ministro dell’Evangelo dovrebbe proprio essere un esempio di quello che dice alla gente.

E quando apparirà il sommo pastore [cioè, Gesù Cristo], riceverete la corona della gloria che non appassisce

Ora ci sono promesse della corona della vita, nella Scrittura, e qui c’è la promessa per quelli che ministrano al corpo di Cristo, della corona della gloria.

Similmente voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Sì, sottomettetevi tutti gli uni agli altri e rivestitevi di umiltà, perché Dio resiste ai superbi ...

Ora vuoi che Dio ti resista? È interessante come in tutta la Scrittura troviamo che Dio ha una totale avversione rispetto alla superbia. Eppure la superbia è una cosa molto comune tra gli uomini. “Dio resiste ai superbi”. “L’Eterno odia queste sei cose, anzi sette sono per Lui un abominio: gli occhi alteri ...” (Proverbi 6:16-17). Dio odia questo! È un’abominazione. “Prima della rovina viene l’orgoglio, e prima della caduta lo spirito altero” (Proverbi 16:18). “Rivestitevi di umiltà, perché Dio resiste ai superbi” ...

... ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi innalzi al tempo opportuno

“Umiliatevi davanti al Signore, ed Egli vi innalzerà” (Giacomo 4:10). “Chiunque si innalzerà sarà abbassato, ma chiunque si abasserà sarà innalzato” (Matteo 23:12). Ci parla molto riguardo ai nostri atteggiamenti verso noi stessi, che si riflettono nei nostri atteggiamenti verso gli altri.

gettando su di lui ogni vostra sollecitudine [o ansietà], perché egli ha cura di voi

I termini “sollecitudine” e “aver cura” sono molto simili. Il primo è appunto “sollecitudine”, “preoccupazione”, “ansietà”. Gettando su di Lui ogni vostra ansietà. Il secondo si riferisce al pastore che veglia sul gregge. Lui veglia su di te con preoccupazione, con cura amorevole. Quindi “gettando su di Lui ogni vostra ansietà, perché Egli veglia su di voi con cura amorevole.

Siate sobri, vegliate [state in guardia], perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare

“Un giorno avvenne che i figli di Dio andarono a presentarsi davanti a Dio”, libro di Giobbe, capitolo uno – “e in mezzo a loro andò anche Satana. E Dio disse a Satana: “Da dove vieni?”. “Dall’andare avanti e indietro sulla terra e dal percorrerla su e giù”. Qui Pietro ci dice che il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Dovete stare in guardia. Siate sobri, state in guardia. E ...

Resistetegli, stando fermi nella fede ...

Vi ricordate quando abbiamo studiato Giacomo: “Resistete al diavolo, e egli fuggirà da voi” (Giacomo 4:7)?

Ora, c’è una cosa interessante circa la nostra attitudine mentale. Possiamo essere sconfitti prima ancora di avere un problema, perché abbiamo assunto quel tipo di attitudine mentale verso di esso. E con Satana, pensiamo alla sua forza e alla sua astuzia e tutto il resto, e pensiamo: “O mamma, Satana mi sta attaccando”. E ci spaventiamo, e pensiamo: “Che faccio ora? È così forte, è così potente”. E non gli resistiamo.

La prima volta che mi sono trasferito da Ventura qui giù nell’area di Santa Anna, ho iniziato ad andare alla Scuola Superiore di Santa Anna. Ero ancora alle superiori quando ci siamo trasferiti, e avevo un compagno alle superiori, si chiamava Bill Duffy, un bravo ragazzo, molto forte a football.

E io giocavo a football, e giocavo come “full back” [...], e a me spettava portare la palla sulla destra. E così una volta stavo correndo con la palla verso la meta, e Bill Duffy... ragazzi, lui era il tipo: “Oh Bill Duffy!”; tutti erano terrorizzati di questo ragazzo. E lui viene e mi si butta addosso e io mi lascio andare completamente, perché: “Oh, è Bill Duffy, è un piacere farsi placare da questo ragazzo!”. Voglio dire, lui era una sorta di ... sapete no, era davvero grande. Così il coach mi ha chiamato infuriato e mi ha detto: “Non hai nemmeno provato a resistere! Sei crollato subito! Che ti è successo, Smith?”. E se l’è presa davvero tanto con me perché non avevo cercato di buttarlo a terra. Beh, sapete, ero così intimorito dal quel nome e da quel ragazzo! Naturalmente, dopo aver giocato un po’ con lui, ho scoperto che era umano proprio come tutti gli altri. E così facevo del mio meglio per farlo a pezzi come con tutti gli altri!

Ma certe volte con il diavolo facciamo la stessa cosa: “Oh, il diavolo!”. E ci sgretoliamo, invece di resistere. “Resistetegli stando fermi nella fede!”. Ehi, non c’è partita se tu hai la potenza dello Spirito dalla tua. “Colui che è con voi è più

grande di colui che è nel mondo” (I Giovanni 4:4). Come ha scritto Martin Lutero nel suo cantico: “Il principe delle tenebre, noi non tremeremo davanti a lui. Una piccola parola lo distruggerà”. Il nome di Gesù. Ehi, tu hai autorità e potenza su di lui, e non c’è partita per lui, sarai vittorioso in Cristo. Quindi resistetegli stando fermi nella fede. Non vi arrendete. “Resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi”. Lui va in giro ruggendo come un leone, ci spaventa a morte con il suo ruggito. Ma “resistetegli stando fermi nella fede”.

... sapendo che le stesse sofferenze si compiono nella vostra fratellanza sparsa per il mondo. E il Dio di ogni grazia, che ci ha chiamati alla sua eterna gloria ...

O mi piace questo. “Il Dio di ogni grazia, che ci ha chiamati alla Sua eterna gloria”. Paolo ci dice che nelle età a venire, Egli possa rivelarci “le eccellenti ricchezze della Sua grazia con benignità verso di noi in Cristo Gesù” (Efesini 2:7). Egli ti ha chiamato alla Sua eterna gloria. Paolo prega per gli Efesini che loro possano conoscere quale sia la speranza della loro vocazione. Dio ti ha chiamato alla Sua eterna gloria. Ti ha chiamato a stare con Lui nel Suo regno eterno, in quel glorioso regno, in quel regno senza fine; quel regno di giustizia e amore e pace e benedizione... gioia eterna. Ma “il Dio di ogni grazia, che ci ha chiamati alla Sua eterna gloria” ...

... in Cristo Gesù, dopo che avrete sofferto per un po' di tempo, vi renda egli stesso perfetti [o maturi]

E questo è l'effetto della sofferenza. Ci fa crescere. Ha come effetto quello di far maturare la nostra vita, in Cristo.

... vi renda fermi, vi fortifichi e vi stabilisca saldamente

Queste sono le caratteristiche della maturità.

A lui sia la gloria e il dominio per i secoli dei secoli. Amen

E così termina la sua piccola epistola con questa dossologia. E ora il resto sono semplicemente delle note personali.

Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, un fratello fedele, come io lo ritengo

Così Silvano, o Sila, che era stato compagno di Paolo in molti dei viaggi missionari di Paolo, è ora un compagno di Pietro. Forse Paolo è in prigione a questo punto e quindi Sila è andato con Pietro, ed è la persona che scrive, quello

che scrive materialmente questa epistola come gli viene dettata da Pietro. E Sila era conosciuto da molte di queste persone, perché aveva viaggiato con Paolo. Pietro non conosceva molte di queste persone, ma Sila, aveva girato con Paolo, e lui era “un fratello fedele, come lo ritengo”, e vi ho scritto brevemente...

... esortandovi e attestandovi che la vera grazia di Dio è questa in cui vi trovate. La chiesa che è in Babilonia, eletta come voi, vi saluta. Anche Marco, mio figlio, vi saluta

Questo probabilmente è Giovanni Marco che era stato anche lui compagno di Paolo e Barnaba e ora stava lavorando con Pietro. Pietro a questo punto sta scrivendo probabilmente da Babilonia, la sua epistola.

Salutatevi gli uni gli altri con un bacio d'amore [d'agape]. Pace sia a voi tutti che siete in Cristo Gesù. Amen

Così la prima epistola di Pietro.